

Seduta del 26 Aprile 2016

O.d.G.

- Punto 1** - Comunicazioni del Presidente della Commissione.
- Punto 2** Approvazione del verbale e del resoconto della seduta del 19 aprile 2016.
- Punto 3** - **Illustrazione** in ordine a:
PDL n. 136 di iniziativa dei consiglieri Sinigaglia, Moretti, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Fracasso, Guarda, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Zanoni e Zottis "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno".
- Punto 4** - **Esame** in ordine a:
PDL n. 19 di iniziativa del consigliere Guadagnini "Disposizioni per il divieto del gioco d'azzardo e per la prevenzione della diffusione del rischio legato al gioco d'azzardo nonché per la cura e la riabilitazione dei soggetti affetti da ludopatia".
- Punto 5** - **Esame** in ordine a:
PDL n. 61 di iniziativa del consigliere Conte "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 'Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi'".
- Punto 6** - **Parere alla Terza Commissione** in ordine a:
PDL n. 38 di iniziativa del consigliere Conte "Disposizioni relative al turismo equestre, ai centri ippici, alle ippovie, ed alla terapia con gli equini, in particolare l'ippoterapia".
- Punto 7** - **Esame** in ordine a:
PDL n. 53 di iniziativa dei consiglieri Negro, Bassi, Casali e Conte "Disposizioni in materia di

libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica”.

Punto 8 - Parere alla Giunta regionale in ordine a:

PAGR n. 50 - “Individuazione del modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore della Regione Veneto. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016.

Punto 9 - Varie ed eventuali.

Punto 10 Inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche nella Regione Veneto - Risultati Biomonitoraggio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità - Informativa dell'Assessore alla Sanità e programmazione socio-sanitaria.

PRESENTI

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta-Lega Nord)
Massimiliano BARISON (Forza Italia)
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)
Andrea BASSI (Lista Tosi per il Veneto)
Sergio Antonio BERLATO (Fratelli D'Italia)
Sonia BRESCACIN (Zaia Presidente)
Manuel BRUSCO (Movimento 5 Stelle)
Franco FERRARI (Alessandra Moretti Presidente)
Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta-Lega Nord)
Stefano FRACASSO (Partito Democratico)
Franco GIDONI (Liga Veneta-Lega Nord)
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)
Cristina GUARDA (Alessandra Moretti Presidente)
Gabriele MICHIELETTTO (Zaia Presidente)
Alessandra MORETTI (Partito Democratico)
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)
Orietta SALEMI (Partito Democratico)
Alberto SEMENZATO (Liga Veneta-Lega Nord)
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)
Alberto VILLANOVA (Zaia Presidente)
Andrea ZANONI (Partito Democratico)
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)
Francesca ZOTTIS (Partito Democratico)

Dott. Jacopo CAPUZZO (Responsabile Quinta Commissione consiliare)

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Presidente

Sergio Fabrizio BORON

INDICE DEGLI INTERVENTI

PRESIDENTE.....	1
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	1
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	2
PRESIDENTE.....	5
Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente).....	5
PRESIDENTE.....	6
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	6
Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente).....	7
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	7
PRESIDENTE.....	8
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	8
Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente).....	9
PRESIDENTE.....	10
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	10
Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente).....	10
PRESIDENTE.....	11
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	11
PRESIDENTE.....	12
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	12
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	12
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	13
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	13
PRESIDENTE.....	13
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle).....	13
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	14
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle).....	14
PRESIDENTE.....	14
Orietta SALEMI (Partito Democratico).....	14
PRESIDENTE.....	15
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto).....	15
PRESIDENTE.....	16
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto).....	16
PRESIDENTE.....	17
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	18
PRESIDENTE.....	18
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto).....	19
PRESIDENTE.....	20
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto).....	20
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	20
PRESIDENTE.....	23
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	23
PRESIDENTE.....	24
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto).....	24
PRESIDENTE.....	25

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

Orietta SALEMI (Partito Democratico).....	25
PRESIDENTE.....	26
Massimiliano BARISON (Forza Italia).....	26
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	27
PRESIDENTE.....	27
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi).....	27
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	30
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi).....	30
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi).....	31
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	31
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	32
PRESIDENTE.....	32
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi).....	32
PRESIDENTE.....	33
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi).....	33
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	33
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	34
PRESIDENTE.....	34
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	34
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	37
PRESIDENTE.....	38
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	38
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	38
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	40
PRESIDENTE.....	40
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	41
PRESIDENTE.....	49
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	49
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	50
PRESIDENTE.....	51
Andrea ZANONI (Partito Democratico).....	51
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	52
Andrea ZANONI (Partito Democratico).....	52
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	52
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	54
PRESIDENTE.....	56
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	56

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	56
Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi).....	57
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	57
PRESIDENTE.....	57
Stefano FRACASSO (Partito Democratico).....	57
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	58
PRESIDENTE.....	60
Cristina GUARDA (Alessandra Moretti Presidente).....	60
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	61
PRESIDENTE.....	62
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	62
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	62
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	63
PRESIDENTE.....	65
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle).....	65
PRESIDENTE.....	66
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle).....	67
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	67
PRESIDENTE.....	68
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle).....	68
Andrea ZANONI (Partito Democratico).....	69
PRESIDENTE.....	69
Manuel BRUSCO (Movimento 5 Stelle).....	69
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	69
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	71
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	71
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico).....	73
Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria).....	73
PRESIDENTE.....	73

PRESIDENTE

Buongiorno.

Partiamo con l'approvazione del verbale e del resoconto della Seduta del 19 aprile. Vi è arrivato, l'avete visto?

Favorevoli?

..Ripeto: favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Approvato.

Punto 3 all'ordine del giorno PDL di iniziativa dei consiglieri Sinigaglia, Moretti, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Fracasso, Guarda, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Zanoni e Zottis: "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno".

Chi fa la presentazione? Sinigaglia, prego.

..Sui PFAS avete visto che ho aggiunto all'ordine del giorno, ho chiesto all'Assessore che però questa mattina aveva Giunta, poi mi pare ha la riunione proprio con i Direttori generali e dopo ha proprio una riunione sui PFAS con le categorie dell'agricoltura. Ha detto che se ce la fa arriva altrimenti manda un tecnico che riporterà quanto da lui annunciato, che mi pare è il tema della Risoluzione che oggi c'è in Consiglio.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Speravo venissero illustrati i dati che sono illustrati alla stampa ma non in Commissione.

PRESIDENTE

Io ho chiesto, lui mi ha detto che ha queste due riunioni.

Se ce la fa, altrimenti dovrebbe mandare la dottoressa

Russo. Lo teniamo avanti come punto all'ordine del giorno in modo che vediamo chi arriva.

La parola al consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Questa proposta di legge vuole diffondere la figura dell'Amministratore di sostegno nella Regione Veneto.

La legge che istituisce l'Amministratore di sostegno è la legge statale 6/2004, vi do alcuni dati che testimoniano quanto è importante e quanto si sia diffusa nell'arco di 10-12 anni anche nel Veneto l'Amministrazione di sostegno.

Nel 2005 le Amministrazioni di sostegno aperte presso i Tribunali ordinari in Veneto erano 2.545, nel 2013 - io ho recuperato questi dati ma sicuramente l'Assessorato avrà dei dati più recenti - le Amministrazioni di sostegno sono 5.265 quindi raddoppiate e a livello nazionale erano 12.583 nel 2005 e sono 44.740 nel 2013.

Che cos'è l'Amministratore di sostegno? È chi, nominato dal Tribunale, sostiene, accompagna le persone fragili, disabili, non autosufficienti, persone dipendenti da qualche tipo di sostanza o altre cose, ed è sicuramente importante che ci sia chi, pur in presenza di persone che non sono dichiarate interdette o inabili, protegge i loro patrimoni, i loro interessi, riforma il loro progetto di vita, garantisce praticamente i loro diritti, dà loro ancora dignità.

Nel Veneto ci sono state delle direttive che sono state emanate grazie ad alcune DGR però sta sorgendo come importante il fattore che ci sia una legge che regola e che promuove la figura dell'Amministratore di sostegno.

C'è stato in questi anni un grosso lavoro da parte del settore di alcune associazioni che si sono proprio

specializzate in questo, del sistema socio-sanitario, l'Amministratore di sostegno può essere richiesto dalla persona stessa oppure dall'assistente sociale, oppure dal tutore, dal pubblico ufficiale che, appunto, poi lo nomina, è il giudice tutelare che nomina l'Amministratore di sostegno, praticamente, ogni Provincia ha suoi riferimenti come Ufficio del giudice tutelare che nomina l'Amministratore di sostegno.

L'Amministratore di sostegno se non è una persona della famiglia viene nominato attraverso le persone che si sono rese disponibili, ci sono dei registri provvisori e sarebbe importante, e la legge è nata anche per questo, istituire il registro degli Amministratori di sostegno che vuol dire che questi si sono formati attraverso un percorso che la Giunta deve decidere.

Sarà l'U.L.S.S.? Questo progetto di legge indica l'U.L.S.S. come soggetto che fa da regia, che collabora con il terzo settore, con l'Ufficio del giudice tutelare, che collabora col sistema dei servizi socio-sanitari in modo tale che il giudice tutelare nomina questo Amministratore di sostegno e nel momento in cui lo fa formula un progetto individuale di competenze che l'Amministratore di sostegno poi dovrà portare avanti per garantire, per tutelare, per accompagnare, per prendersi carico della persona beneficiaria che appunto è una persona fragile, come avete capito.

Chiaramente in Veneto gli anziani, i disabili, l'invecchiamento sono situazioni sempre più presenti, c'è la necessità di formulare un percorso che abbia certe caratteristiche. Allora accanto al registro la legge propone, dà compito alla Giunta di formulare tutta una serie di corsi di formazione per gli Amministratori di sostegno

che poi faranno gratuitamente questo percorso, quindi è legato praticamente alla disponibilità, alla gratuità di chi si è messo in gioco per fare questo tipo di assistenza, di tutoraggio nei confronti delle persone fragili.

Del registro ha parlato e un altro punto importante è la copertura assicurativa, perché è chiaro che in ogni caso c'è qualche aspetto giuridico che bisogna contemplare e allora le U.L.S.S. faranno da punto di riferimento per la copertura assicurativa e anche per la consulenza legale minima di cui queste persone di volta in volta avranno bisogno.

Quindi il testo, se voi lo avete in mano, precisa all'articolo 1 le finalità: "Art. 1 - Finalità.

1. La Regione promuove l'istituto giuridico dell'Amministratore di sostegno in collaborazione con i soggetti pubblici e privati del sistema dei servizi sociali del territorio in particolare con gli Enti locali, il terzo settore, le aziende U.L.S.S. e le IPAB. e in accordo con il giudice titolare".

Poi l'articolo 2 definisce i compiti della Giunta regionale: dei programmi di formazione, di informazioni e di sensibilizzazione rivolti alle famiglie e alle comunità locali sul valore dell'Amministrazione di sostegno; poi promuove la collaborazione tra i giudici tutelari e istituisce il registro degli Amministratori di sostegno, garantisce copertura assicurativa e definisce l'attività dei servizi di supporto dell'Amministratore di sostegno.

I servizi di supporto all'Amministratore di sostegno avrebbero come copertura di titolarità territoriale le aziende U.L.S.S., alcune altre Regioni hanno indicato le Province ma noi pensiamo che le aziende U.L.S.S. possano fungere e avere questo ruolo di regista di servizi di supporto per gli Amministratori di sostegno proprio per

tutti i soggetti che di volta in volta si rapportheranno. Poi c'è il monitoraggio una volta all'anno, i provvedimenti attuativi e la norma finanziaria chiaramente è indicativa soprattutto a questo punto dell'anno, quindi la cifra di 250.000 euro si può tranquillamente decurtare e anche scrivere 100.000, non so se per favorire un passaggio in Prima Commissione se vogliamo già indicare la quota 100.000 euro penso sia più che sufficiente soprattutto in questo primo anno, che non sarà - se viene approvato durante il 2016 - chiaramente durante il quale si potranno spendere questi 250.000 euro. In ogni caso la cifra è indicativa e penso si possa mettere una cifra inferiore rispetto a questi 250.000 euro.

PRESIDENTE

Grazie.

Assessore Lanzarin, prego.

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

Condividendo tutte le considerazioni che ha fatto il consigliere Sinigaglia sulla valenza, l'importanza ma soprattutto anche la crescita che ha avuto questa Istituzione nel corso degli anni, io lo ricordo anche da Sindaco effettivamente, 10 anni fa si è fatto un gran lavoro a livello di Piano di zona e di Conferenza dei Sindaci di formazione delle persone e anche di cultura dell'Amministratore di sostegno, quindi condivido a pieno quello che è stato detto, l'importanza ma anche i risultati e la necessità.

Io ho presentato una legge sull'Amministratore di sostegno, mi sembra che avevo anche già accennato anche al Consigliere, che è al vaglio della Giunta raccogliendo un

po' tutti quei tavoli di lavoro che erano stati fatti nella passata Legislatura con il terzo settore, con l'Auser, con tutti i soggetti che erano interessati raccogliendo questi, anche perché noi abbiamo recuperato quel progetto che ci era stato dato nel 2009 a livello nazionale in cui il Veneto è Regione capofila sull'Amministratore di sostegno che è un progetto che vede il Veneto Regione capofila di 300.000 euro proprio sull'istituzione dell'Amministratore di sostegno, è stato recuperato uno degli ultimi tavoli nazionali a livello di Commissione politiche sociali e in maggio ci sarà qui a Venezia il primo tavolo operativo effettivo con le altre Regioni che aderiranno a questa iniziativa.

Per cui, alla luce di tutte queste cose, credo che possiamo effettivamente fare un lavoro ancora più approfondito e dettagliato proprio perché c'è anche il discorso legato a questa opportunità che abbiamo essendo noi Regione capofila, di questa progettualità e quindi ci sarà l'istituzione del tavolo tecnico, la partecipazione dell'ANCI, delle Province e di tutti i progetti interessati e quindi potremo sicuramente anche sviscerare bene la problematica, capire e poi alla fine arrivare quindi a un testo che sarà più completo e approfondito anche alla luce di queste cose.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Se posso aggiungere una cosa, disponibilità chiaramente a incrociare anche un altro testo ed eventualmente approfondire, insomma va benissimo, ma volevo ricordare che ci sono altre Regioni che hanno già approvato un progetto di

legge.

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

Siamo già in contatto con il Friuli e anche come modello c'è già Pordenone che si è offerto anche come sperimentazione perché ci sono gli Sportelli. La stiamo già facendo questa mappatura.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Perfetto, quindi si potrebbe già vedere.

Mi sembra c'è il Friuli, la Liguria sicuramente, il Piemonte e dopo ce n'è un altro ma non ricordo bene se Toscana o Emilia?

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

Emilia Romagna.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

L'Emilia Romagna, ecco, non ricordavo bene quale fosse.

Quindi abbiamo la possibilità nell'approfondimento di capire le conseguenze delle leggi che sono state approvate in altre Regioni e come sempre, quando si arriva dopo, si cerca di imparare dall'esperienza.

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

Quando ci sarà il tavolo tecnico a Venezia con le altre Regioni.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Okay.

PRESIDENTE

Bene. Altri interventi? No.

Passiamo al punto 4: PDLS n. 19 di iniziativa del consigliere Guadagnini.

Il Consigliere vuole riassumere quanto già descritto nella passata Commissione?

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Sì. Grazie, Presidente.

Molto velocemente ripeto che si tratta di un'iniziativa di legge statale perché ritengo da un lato importante andare avanti con le iniziative regionali che però obiettivamente non vanno ad incidere profondamente sulla piaga sociale, quindi credo sia opportuno da parte della Regione di muoversi con una proposta di legge statale che potrebbe trovare anche il consenso di molte altre Regioni dove il tema è dibattuto e sentito.

In sintesi, l'idea è quella di eliminare le slot-machine e tutti i giochi istantanei, chiaramente la legge prevedere di mantenere le altre forme di gioco che gioco d'azzardo, la si può anche rendere più restrittiva e togliere, ad esempio, i gratta-e-vinci piuttosto che altre forme di gioco.

Mi pare che i problemi principali siano stati portati da questa forma di gioco che è quella delle slot-machine quindi la proposta di legge si incentra su questa cosa, è chiaro che poi va in Consiglio e si può emendare. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Lanzarin.

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

C'è molto sul discorso del gioco patologico e quindi, a parte i contenuti della Finanziaria del 2015 e poi adesso ci sono una serie di disegni di legge che sono stati depositati, noi stiamo facendo la ricognizione U.L.S.S. per U.L.S.S. SERD per SERD, per capire perché anche se poi la norma inserita nella legge Finanziaria 2015 articolo 20 prevedeva tutta una serie di cose che poi non hanno avuto un riscontro con delibere però i SERD sono già andati avanti e quindi in alcuni casi hanno già attivato i gruppi di mutuo aiuto, non tanto il numero verde quanto anche le prese in carico in alcuni casi, quindi stiamo facendo la mappatura di quello che già stanno facendo i SERD delle varie U.L.S.S..

Nel frattempo voi sapete che c'è stato l'inserimento in Finanziaria dei 50 milioni ed entro il 30 aprile, quindi a giorni ma poi non so se ci sarà un ritardo, a livello nazionale dovrebbero esserci i decreti attuativi su come poi anche impiegare questi 50 milioni che verranno distribuiti alle varie Regioni.

Nel frattempo io ho partecipato in Regione Lombardia al Manifesto contro la ludopatia a cui hanno partecipato diverse Regioni, era presente anche il Sottosegretario Bressa che ha la delega in materia e che si è reso disponibile a fare un tavolo tecnico e a concordare anche quello che le Regioni stanno facendo per cercare di fare dei provvedimenti che non vadano a diminuire gli effetti o comunque buone prassi che già in alcune Regioni funzionano.

Siamo in attesa di questo, non abbiamo ancora avuto la convocazione in Politiche sociali e poi in unificata con questa tematica, aspettiamo e vediamo anche qui cosa succede dopodiché chiaramente credo che anche noi dovremo fare un provvedimento un po' più organico, visto che ci sono anche

tantissimi provvedimenti in itinere depositati. Questa è la situazione attuale.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Guadagnini.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Secondo me il comportamento dello Stato in questo momento è chiaro, cioè spendono milioni di euro di pubblicità e mettono topi e compagnia, l'intento è chiaro. Che poi venga il biscazziere a dirmi che devono mettersi d'accordo per ridurre l'introito... allora comincia a ridurre la pubblicità.

A me il tavolo tecnico con lo Stato puzza un po' di bruciato.

La mia idea...

..Bressa è il Sottosegretario, cioè...

Ass.re Manuela LANZARIN (Zaia Presidente)

No. A Milano è stato chiesto ufficialmente al Governo il discorso della pubblicità, quindi è stato chiesto al Governo di prevedere il discorso pubblicitario perché chiaramente quello diventa uno dei deterrenti maggiori.

Siccome non si sono ancora visti i risultati non tanto del tavolo tecnico ma del provvedimento che comunque il Governo deve fare, è obbligatorio farlo visto che ha stanziato, non si sa ancora se sono inserite queste osservazioni o no ma è stato chiesto ufficialmente alla Regione il discorso legato alla pubblicità a livello nazionale.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Poi finisco. Secondo me la cosa da fare sarebbe prima creare

un tavolo con le Regioni, fare una riposta precisa molto restrittiva e poi trattare con il Governo, perché la trattativa così credo venga spinta dal Governo per lasciare le cose come sono, dal momento che se volessero cambiarle potrebbero cambiarle senza l'intervento delle Regioni.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Per ricollegarmi alle richieste della puntata precedente, siccome mi sembrava che alcuni aspetti della legge fossero stati accolti come quello dell'inserimento del gioco d'azzardo patologico nei LEA, avete verificato?

Perché so che il Balduzzi aveva chiaramente detto che il gioco d'azzardo rientra nei LEA, dopo si aspettavano decreti attuativi ma questo si gioca allo stesso livello del Balduzzi? Cioè già il Balduzzi dice che sono LEA i giochi di azzardo patologico, che poi mancano i decreti attuativi ma è chiaro che anche la legge dice che devono essere LEA quindi c'è già una legge che lo dice ma manca il decreto attuativo. Quindi c'è già questo principio nella Legislazione statale, era per questo che dicevo e mi sembra che si stiano sbloccando.

Adesso non so se sono nei LEA aggiuntivi che sono già stati approvati perché stanno aspettando, anche questo a settimane o a giorni mi dicono, la pubblicazione dei LEA aggiuntivi all'interno dei quali dovrebbe esserci anche il gioco d'azzardo patologico, ma il Balduzzi lo contiene già nei LEA, è che quando lo affermi come testo legislativo poi è necessario il decreto attuativo e su questo stiamo aspettando da un paio d'anni.

PRESIDENTE

Prego.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

L'aspetto principale della legge non è quello di inserirlo nei LEA, è una conseguenza.

Se il Governo ha recepito il fatto che è un gioco che crea dipendenza e quindi è una patologia, come riconosce l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a maggior ragione dovrebbe intervenire per ridurre il gioco e non per incrementare le cure e questa è una prova ulteriore del fatto che dovrebbe essere presa per mano e dovrebbe essere fatta una battaglia seria con una proposta di legge statale perché le Regioni non hanno competenza.

Se da una parte dicono che vogliono prendere in mano la faccenda, inserire la pratica del gioco d'azzardo e riconoscerla come malattia sostanzialmente, è chiaro che il problema deve essere risolto non intervenendo sulla cura, per i danni fatti sicuramente ma per quelli da farsi e in corso d'opera è opportuno intervenire con la eliminazione della causa perché poi il problema è quello: bisogna eliminare la causa e non cercare le cure palliative per i danni provocati dalla causa. Non so se riesco a spiegarmi, la mia idea è questa.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Sono d'accordissimo, il problema è che anche nella sua legge c'è un articolo intero legato all'inserimento del gioco d'azzardo patologico nei LEA.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Perché attualmente non è previsto.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

No, come legge c'è già, è che mancano i decreti attuativi.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Non c'è!

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Non so come spiegarlo.

PRESIDENTE

Se qualcuno vuole intervenire chiede, preme il pulsante del microfono e interviene, perché se parliamo uno sopra l'altro non si capisce niente.

Chi vuole intervenire? La parola alla consigliere Bartelle.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Se noi ci mettiamo in posizione critica nei confronti dei giochi d'azzardo, sarebbe corretto prendere una posizione un po' generale che non va ad escludere quelli storici, perché una patologia da gioco d'azzardo o azzardo correlato, perché dire "ludopatia" sembra quasi una cosa positiva, secondo il nostro punto di vista dovrebbe comprendere anche il Lotto e tutti gli altri tipi di giochi che sono ormai storici, perché se parliamo di giochi istantanei ormai il Lotto mi sembra più di dieci anni fa era una cosa che una volta alla settimana poteva andare bene a tutti e poi c'era comunque chi esagerava, si indebitava ma quello è una cosa che va oltre, esattamente come i Casinò.

Io vorrei fosse previsto anche questo perché a livello nazionale è la linea del Movimento 5 Stelle.

Poi, adesso non vorrei andare a mettermi in difficoltà da sola, ma chiedo a Guadagnini: non abbiamo previsto nessun

tipo di copertura finanziaria qui?

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Ma è statale.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Sì, appunto. Ma, vi chiedo, se noi facciamo una proposta nei confronti dello Stato, è giusto che prevediamo già un'indicazione sulla copertura finanziaria? Lo sto chiedendo.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Salemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Grazie.

Premesso che, non solo personalmente ma mi esprimo anche in rappresentanza del Partito Democratico, siamo sostanzialmente d'accordo di intervenire in qualsiasi modo sia possibile contrastare evidentemente il gioco d'azzardo, quindi la nostra posizione è favorevole affinché qualsiasi forma di provvedimento possa realisticamente percorrere la strada del contrasto e poi dall'altra parte della prevenzione, però volevo un po' ritornare su quello che avevo anche detto la scorsa volta.

Nella legge di stabilità tra le norme è previsto che entro il 30 aprile - mi pareva che l'Assessore facesse riferimento a questo nel suo intervento - siano definite in Conferenza unificata Regioni-Enti locali-Stato tutte quelle caratteristiche che riguardano i punti di vendita, i criteri di distribuzione, la concentrazione territoriale, i livelli di sicurezza per la tutela della salute, l'ordine pubblico e

tutto quello che può intervenire in forma preventiva o contrastiva del gioco d'azzardo, dopodiché evidentemente scatta il decreto o i decreti ministeriali.

Il 30 aprile è fra qualche giorno, io direi che se ci prendiamo il tempo di vedere che cosa emerge entro quella data e poi riprendiamo tutto quello che c'è sul tavolo e che è stato proposto sul tavolo su questa materia credo che faremo anche cosa ragionevole, nel senso che poi andiamo davvero ad intervenire con dei provvedimenti che hanno una ricaduta reale.

La mia preoccupazione qual è? È quella che magari noi ci muoviamo in termini anche di buona volontà e di impegno magari anche con atti di indirizzo o con sollecitazioni importanti, ma poi queste restano sulla carta e non hanno l'effettiva incidenza che vorremo avessero.

Allora scegliamo di percorrere insieme una strada che possa essere evidentemente forte ma anche nello stesso tempo incisiva sia intervenendo, per quello che possiamo fare e per quello che ci compete come Regione, a livello statale sia per quanto riguarda invece tutte le iniziative da mettere in atto a partire dall'articolo 20 della Finanziaria già approvata che è già legge.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Zorzato.

Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)

Per capire, la Giunta ci chiede, correttamente secondo me, di prendere un po' di tempo sulla base di qualcosa che la Regione ha già fatto con la Finanziaria scorsa, che in qualche modo forse le U.L.S.S. hanno attivato ma non con atti di Giunta se non ho capito male, per fare la

ricognizione e quindi, sulla base di questo, poi prendere le proposte normative che ci sono, e fare la Giunta su questo fa la sua parte, e in qualche modo fare un provvedimento quadro che regolamenti quello che il Veneto può fare sulla materia.

Dice la Collega, ma si rifà a quanto diceva all'Assessore, che a giorni avremo qualche elemento in più e ci è utile.

Correttamente il collega Guadagnini dice che la sua proposta di legge non c'entra niente con questo.

..No, c'è l'idea dentro che, contrariamente da quello che dice, la sua proposta di legge fa esattamente quello che c'è già perché non fa il decreto ma fa legge, quindi lui fa il Baldussi-2 perché normativamente se questa legge fosse approvata, non è un decreto attuativo, quindi comunque sia...

PRESIDENTE

È molto ottimista che venga approvata.

Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)

No, ma il tema è: è inapprovabile.

Io la voto perché non vorrei... ma è inapprovabile perché è come una legge regionale e senza copertura finanziaria è uno spot, come ho detto l'altra volta.

Se il tema è che vogliamo fare uno spot e lo spot resta in Consiglio, lo mandiamo via per busta, se non mettiamo una copertura finanziaria per l'impatto economico di questa legge come se fosse una legge regionale, perché per un attimo stiamo proponendo ad altri di fare un provvedimento che è corretto ma se lo proponessimo a noi stessi non dovremmo coprire al legge?

Se noi decidessimo domani mattina che sulla norma regionale

leviamo delle entrate che stanno coprendo delle spese, non dovremo coprirla?

Secondo me, lo dico per serietà, a costo di dire che i 3-1-5 miliardi di minore ingresso li leviamo dalla Sanità, uno deve avere il coraggio di dire: secondo me avremo un risparmio in Sanità perché noi stronchiamo le ludopatie pari a 4 miliardi che è pari all'introito che abbiamo.

Ma fatta così resta uno spot, spot al quale mi associo ma è lo spot di Totti al contrario: spendiamo soldi per fare una cosa tecnicamente inapprovabile perché quando arriverà in Parlamento farà la fine che fanno le nostre leggi quando le presentiamo senza copertura finanziaria e la Prima Commissione ci dice "inammissibile".

Se questa legge arriva in Parlamento la Quinta Commissione Bilancio, se dovesse dare un parere alla Commissione Sanità, dice "inammissibile" cioè non va neanche in ordine del giorno perché manca di copertura finanziaria.

Ma se vogliamo fare lo post, lo spot non costa niente; allora, se è uno spot e non una legge, una mozione, ne facciamo tante, o un ordine del giorno ci costerebbe meno, perché così com'è dove arriva avrà un parere negativo non sul merito ma di inammissibilità per assenza di copertura finanziaria, perché se approvata scopre capitoli di Bilancio dello Stato ma sulla Sanità, perché non so se il Lotto o i giochi finanziano magari i LEA, potrebbe essere.

Approvata questa potremmo trovarci 4 miliardi in meno in Sanità e quindi le due cose di solito sono scritte in legge e non possono essere demandate a un atto successivo. Mi fermo qua.

PRESIDENTE

Consigliere Guadagnini, prego.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Grazie.

Questo è un voto in Commissione che penso possa essere dato senza problemi, poi la legge va in Aula.

Per quanto riguarda le coperture possiamo discuterle in Aula, non ci sono problemi, la prima che mi viene in mente è che possiamo togliere 5 miliardi di euro dal Ministero della Difesa e, per esempio, evitare di fare la missione in Libia che costerà anche di più.

Adesso se servono...

..Va bene, ci sarà la possibilità.

..No, io sulla copertura ho delle idee precise ma è presto per svelarle, nel frattempo posso dire che un'ipotesi potrebbe essere quella di togliere al Ministero della Difesa 5 milioni in meno, sono pochissimi, si compra qualche oggetto militare in meno o comunque si fa qualche missione in meno, si evita di fare...

..Questa è la mia proposta.

Dopodiché una volta tolte le slot-machine probabilmente si risparmiano i soldi di cura dei malati per ludopatia, quindi magari...

..Ho detto "probabilmente".

Per quanto riguarda le eventuali coperture ho detto che ho idee precise ma, il tempo che arrivi in Consiglio. le dirò.

La legge è emendabile, per ora vorrei che fosse votata così com'è.

PRESIDENTE

Faccio un riassunto un attimino velocemente.

È un progetto di legge statale quindi non prevede coperture finanziarie per la Regione e pertanto può essere approvato anche in questo modo, oltretutto sono già passati i 20

giorni dal parere della Prima Commissione quindi può essere approvato dalla Quinta Commissione senza attendere il parere della Prima Commissione.

Anche il progetto di legge statale del consigliere Barison approvato qualche settimana fa, è stato approvato sia in Prima che in Quinta senza copertura finanziaria perché è un progetto di legge statale.

Poi molti di noi hanno rapporti e conoscono Deputati di buona volontà che sono anche alla maggioranza al Governo e, visto che è un tema caro a tutti, daranno indicazioni perché si provveda a trovare le coperture finanziarie necessarie.

Ricordo anche che prima si parlava di copertura LEA, non sono in copertura LEA e ad oggi sono solo annunci.

Poi per quanto riguarda invece il progetto di legge regionale sul gioco d'azzardo, ne è stato presentato uno dal consigliere Guadagnini e uno dal consigliere Riccardo Barbisan i quali, come è stato indicato in Seduta di presentazione, troveranno un comune intento, e sono due cose totalmente diverse e separate.

Quindi mi piacerebbe che la discussione avvenisse, più che sui sofismi tecnici, sul valore stesso del progetto di legge che è il gioco d'azzardo che produce molti danni sociali.

La parola al consigliere Zorzato.

Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)

Nessuno di noi negli interventi fatti ha obiettato sul merito, non ho sentito nessuno, ma non si può parlare "sofismo tecnico" una legge che va sul cassetto perché fatta male tecnicamente.

Io chiedo all'Assessore, che ha fatto il Parlamentare: una legge presentata da un Consiglio regionale può essere emendata in Commissione da un Parlamentare sulla copertura

finanziaria? Ma di cosa stiamo parlando!

..Mi fermo.

Dopodiché uno spot l'ha fatto il consigliere Barison, uno spot lo fa Guadagnini, cioè qua siamo il Consiglio delle mozioni, degli spot e degli ordini del giorno? Facciamo spot e ordini del giorno, ma sappiamo tra di noi e lei che questa legge è uno spot.

Siccome lui ha detto che non c'era copertura finanziaria e non so neanche cosa...

PRESIDENTE

Consigliere, ho detto che per quello che riguarda la Commissione può dare parere anche senza la copertura perché doveva attendere i 20 giorni, i 20 giorni dal parere della Prima Commissione sono passati e la Quinta Commissione lo può licenziare.

Poi il Consiglio può fare tutti le correzioni e gli emendamenti che vuole, la Commissione è nella possibilità di licenziare il testo. Punto.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Presidente, io invito quelli che lo considerano uno spot a votare contro.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Devo dire che a me fa piacere che ci sia questa sensibilità diffusa, come nella Legislatura precedente e in questa, contro la diffusione del gioco d'azzardo e in particolare per prendersi carico del gioco d'azzardo patologico, quindi

se c'è una mozione, se c'è un testo da parte del Consiglio che viene approvato in questa direzione a noi va benissimo.

La legge statale se ha una sua credibilità, se ha una forma corretta per carità, se abbiamo fretta di mandarla avanti sotto forma di pressione che facciamo a livello nazionale perché quanto già scritto venga applicato va benissimo anche questo ma nei modi dovuti, perché non è che uno si serva delle leggi, come si diceva, per fare spot-manifesto etc., le leggi uno le fa perché cerca in tutti i modi che vengano portate avanti, che vengano approvate e poi applicate.

Siccome abbiamo approvato una legge in aprile 2015 sul gioco patologico, non è accettabile la constatazione che non sia stata applicata punto e basta, perché adesso io vorrei sapere perché non è stata applicata questa legge e perché non sono stati introitati i soldi dell'IRAP in più che erano previsti in quella legge? Perché noi stiamo facendo un danno economico alla Regione Veneto.

Perché non è stato applicato l'aumento dell'IRAP a chi ha i giochi, slot-machine etc.? Di chi è la responsabilità?

Io lo chiedo ma attendo una risposta su questo, perché stiamo facendo un danno di tipo economico con minori entrate nei confronti della Regione Veneto.

Quanto? 100.000, 1 milione, 5 milioni, 10 milioni? Non lo so. Però la legge approvata nell'aprile 2015 prevedeva all'articolo 20 che ci fosse un aumento dell'IRAP per gli esercizi, le sale gioco, che hanno le slot-machine e tutto ciò che ha a che fare con il gioco d'azzardo patologico, a partire dal 2016.

Non essendo stato attuato questo provvedimento c'è una minore entrata per la Regione, chi è il responsabile di questo? Non è una cosa da poco. Il fatto che facciamo le leggi e dopo non le applichiamo laddove possiamo applicarle

non va bene.

Ripeto, sono contentissimo che ci sia questa sensibilità, rivediamo anche quello che abbiamo approvato, guardate che l'articolo 20 era frutto di tutta una sintesi di tutte le forze politiche, rifacciamolo.

Fra le altre cose sono venuti in audizione dei soggetti molto importanti che ci hanno anche spiegato che va bene fare certi passaggi ma dobbiamo stare attenti ad altri passaggi, perché se si taglia da una parte si incrementa il gioco d'azzardo illegale che è l'altra grande fonte e dopo, per esempio, c'è tutta la partita del web, di internet che lì è qualcosa che dovremo veramente sviscerare, quindi se magari rifacciamo il percorso cercheremo di andare ad esaminare gli aspetti che magari non siamo riusciti a comprendere pienamente nella precedente legge.

Però c'è una legge che non è di anni 10 anni fa ma è di 12 mesi fa e che non è stata applicata, ma non è stato applicato anche un aspetto importante che era quello dissuasivo nei confronti dei bar, nei confronti di tanti che hanno l'angolino con le slot-machine che continuano a portare dentro anziani e di tutto, non si sa bene se ci sono bambini di qualsiasi età che giocano con le slot-machine perché tanto sono dietro la parete mobile e fanno tutto quello che vogliono.

Su questo abbiamo cercato di incidere ma un metodo per incidere era quello di aumentare l'IRAP. Perché non è stato attuato questo provvedimento? Chiedo al Presidente della Quinta Commissione di trovare un modo per darci una risposta da questo punto di vista.

Chiederemo in Ragioneria in modo tale di avere una risposta perché, ripeto, dal 2016 è previsto l'aumento dell'IRAP che non è stato attivato quindi c'è un minore introito per la

Regione.

PRESIDENTE

Credo che il tema che lei ha esposto sia importante, debba essere portato in Commissione, ci sono dei progetti di legge regionali che si inseriranno su questo contesto perché è lì che si indice.

Ribadisco che questo è un progetto di legge statale quindi è un altro livello, anzi mi piacerebbe che a breve ci fosse la discussione su quello regionale, congiunto fra il consigliere Barbisan e il consigliere Guadagnini, sul quale si può arrivare a discutere ed entrare nel merito di tutti i dati che abbiamo a disposizione su quanto lei ha menzionato.

Per quanto riguarda questo progetto di legge ribadisco un'altra volta che è un progetto di legge statale che la Commissione può licenziare, in questo momento per il suo parere non ha necessità di un'espressione in norma finanziaria, il consigliere Guadagnini o chiunque altro in discussione in Consiglio può fare tutti gli emendamenti che necessita.

Per quello che mi riguarda personalmente per me il gioco d'azzardo dovrebbe essere eliminato perché ingrassa sempre e solo le solite persone, pertanto per me se è una discussione sul tema gioco d'azzardo va benissimo, se è il problema di trovare la motivazione perché questo non debba essere approvato io credo sia necessario porlo ai voti appena la discussione è finita.

La parola al consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Grazie, Presidente.

Io condivido dall'inizio alla fine l'intento del tentativo

di risolvere il problema del gioco d'azzardo, però sostengo anche e vi invito a fare gli opportuni emendamenti o quant'altro affinché possiamo dare la copertura e questo progetto di legge possa vedere la luce, altrimenti non la vedrà mai e quindi sarà un tentativo monco.

Questo è l'invito da una che ci crede e non "perché no", quindi l'invito che vi faccio è emendiamola affinché possa avere una copertura finanziaria e si possa ottenere il risultato sperato da tutti, soprattutto da fuori e soprattutto da chi vive questo problema.

PRESIDENTE

Consigliere Zorzato.

Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)

Per dichiarazione di voto.

Voterò favorevolmente al provvedimento, sono sulla linea del Presidente nel senso che sono totalmente favorevole alla totale eliminazione del gioco d'azzardo in ogni fattispecie quindi non ho difficoltà su questo, però a questo punto invito questa Commissione quando lavoreremo sui sistemi regionali, visto che siamo un po' in ritardo, a lavorare anche su tutte le norme che noi possiamo fare di natura sanitaria etc. per vietare dove si può, per limitare dove si può non solo sul piano fiscale ma anche sul piano fisico, il gioco d'azzardo nei nostri luoghi pubblici perché probabilmente con norme sanitarie sui locali pubblici, sugli spazi adeguati, sulle protezioni per i minori, potremo essere molto più incisivi nel nostro per rendere complicato questo, perché se invece, pur essendo totalmente favorevole, ce la caviamo con una dichiarazione di intenti ma di fatto non facciamo niente - e ad oggi non stiamo facendo niente -

credo che questo non vada bene perché saremo un po' omertosi.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Salemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Per condividere anche quello che anticipatamente ha già dichiarato il consigliere Zorzato, assolutamente favorevoli a qualsiasi provvedimento che vada nella direzione del contrasto e dell'intervento preventivo nei confronti del gioco d'azzardo.

È evidente che il nostro sforzo deve essere di fare tutto ciò che è di competenza della Regione anche in regime di concorrenza con lo Stato per aiutare gli stessi Comuni, le stesse Amministrazioni comunali, a tutelarsi.

Noi sappiamo che molto spesso gli interventi di carattere contrastivo sono stati promossi dalle Amministrazioni comunali, certamente attraverso le ordinanze dei Sindaci piuttosto che provvedimenti di delibera assembleare, tuttavia se, come fino ad oggi è avvenuto, non c'è copertura di legge sovraordinata gli Enti locali sono esposti ai ricorsi che, molto spesso al TAR, hanno dato ragione ahimè ai soggetti portatori di interesse del gioco d'azzardo.

Allora io credo che laddove noi come Regione possiamo intervenire dobbiamo trovare tutti gli strumenti attuativi per dare prosecuzione alle dichiarazioni di intenti, alle dichiarazioni di principio e, visto che queste dichiarazioni di principio ci trovano tutti concordi e unanimi, io ritengo sia importante affrettare anche l'iter legislativo che permette di raggiungere risultati concreti e perseguibili.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Barison.

Massimiliano BARISON (Forza Italia)

Grazie, Presidente.

Solo per esprimere la condivisione a questo progetto di legge presentato dal collega Guadagnini che rappresenta sicuramente un primo passo importante per dimostrare la nostra disponibilità e voglia di risolvere questo problema. Per questo motivo esprimo il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No.

Ultima cosa, mi fa piacere che ci sia una condivisione su un tema così importante, ribadisco due inviti: quello ovviamente che il collega Guadagnini prima aveva già annunciato ovvero in sede di Consiglio trovare le opportune modifiche in ambito finanziario ovviamente e sul fatto di invitare il consigliere Riccardo Barbisan e il consigliere Guadagnini quanto prima a tornare in Commissione sulla discussione del progetto di legge regionale in modo che si possa entrare nel vivo della discussione dei dati oggi esistenti per quanto la Regione può incidere e fare perché ritengo sia corretto. Facciamo quello che noi abbiamo nella possibilità di fare prima di chiedere agli altri che facciano qualcosa per noi.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Bene.

Il relatore è Guadagnini, il correlatore fra i due astenuti

Bartelle e Sinigaglia?... Bartelle.

Punto 5 all'ordine del giorno: PDL 61 di iniziativa del consigliere Conte "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 'Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi'".

L'ultima volta era stato presentato e si era chiesto al legislativo...

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Si era chiesto, Presidente, di fare anche delle audizioni.

PRESIDENTE

C'era anche una quadratura per i punti che non erano chiari e si era chiesto un parere legislativo.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Come concordato nella Seduta della Commissione della scorsa settimana, la collega dottoressa Ceci, che oggi non può essere presente in Commissione, ha predisposto la consueta scheda di inquadramento normativo per il progetto di legge 61, che immagino sia già stata distribuita ai Consiglieri.

Nella scheda viene effettuata una disamina molto articolata dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di requisiti di priorità per l'accesso ad interventi di carattere sociale principalmente, visto il tema del progetto di legge.

La Corte ha ricordato, fin dal 2005, il principio costituzionale di uguaglianza che non tollera discriminazioni fra la posizione del cittadino e quella

dello straniero per quanto riguarda il godimento di diritti inviolabili dell'uomo. Questo è un principio di carattere fondamentale che la Corte ha sempre ribadito.

Però la Corte ha anche precisato che il legislatore statale o regionale può introdurre regimi differenziati circa il trattamento da riservare ai singoli consociati soltanto in presenza di una causa normativa non palesemente irrazionale o, peggio, arbitraria, e partendo da questo presupposto nel tempo ha dichiarato illegittime alcune disposizioni di leggi regionali o non le ha dichiarate illegittime applicando questo principio fondamentale.

Ad esempio nel 2008 la Corte costituzionale dichiarò manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale di una legge regionale della Regione Lombardia nella parte in cui prevedeva, tra i requisiti per la presentazione delle domande di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che i richiedenti dovessero avere la residenza o svolgere un'attività lavorativa in Regione Lombardia da almeno 5 anni in quanto tale disposizione avrebbe introdotto un fattore discriminatorio irragionevole e ingiustificato per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica rapportato alla durata della residenza o del lavoro in Lombardia.

La Corte ha precisato, con riferimento a questa legge regionale, che aveva già avuto in precedenza modo di affermare che il requisito della residenza continuativa ai fini dell'assegnazione risulta non irragionevole quando si pone in coerenza con le finalità che il legislatore intende perseguire specie laddove le stesse realizzino un equilibrato bilanciamento tra i valori costituzionali in gioco. Questa è un'ordinanza dell'anno 2007.

Venendo poi a sentenze più vicine a noi, con sentenze 40 e

61 del 2011, entrambe su ricorsi promossi in via principale dal Governo contro leggi regionali relative al tema dell'inclusione sociale, economica e culturale degli stranieri per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale la Corte si è orientata nel senso di riconoscere la naturale propensione espansiva della esigenza di garantire il rispetto dei diritti fondamentali spettanti alla persona e che né la cittadinanza né particolari tipologie di residenza volte ad escludere proprio coloro che risultano i soggetti più esposti alle condizioni di bisogno e di disagio che un sistema di prestazioni di servizi si propone di superare perseguendo una finalità eminentemente sociale, possono costituire il presupposto di fruibilità di tali provvidenze.

Per quanto riguarda poi in particolare l'accesso alle prestazioni di assistenza sociale da parte di cittadini extra Unione europea comprese anche le prestazioni afferenti il diritto allo studio, la dichiarazione di illegittimità costituzionale in quanto in contrasto con il principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione, della previsione di un requisito di residenza protratta per un predeterminato e significativo periodo di tempo - in questo caso quinquennale - in quanto introduce nel tessuto normativo elementi di distinzione arbitraria, non essendovi alcuna ragionevole correlazione fra la durata prolungata della residenza e le situazioni di bisogno e di disagio riferibili direttamente alla persona in quanto tale. In questo caso si trattava di una legge della Regione Umbria.

Per quanto riguarda poi l'accesso degli stranieri alle prestazioni di assistenza sociale la Corte ha più volte affermato che, mentre la residenza costituisce, rispetto ad una provvidenza regionale, un criterio non irragionevole per

l'attribuzione del beneficio, non altrettanto può dirsi in quanto alla residenza protratta per un periodo significativo minimo di tempo.

Si evidenzia poi che nel 2014...

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Mi scusi, la residenza andrebbe bene ma non la durata del tempo?

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Esatto, deve essere "ragionevole".

Il criterio è quello della ragionevolezza da un lato e dal fatto che non vengano violati dei diritti fondamentali dall'altro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

La violazione non c'è perché se rimangono dei posti gli si dà comunque la possibilità di entrare in graduatoria, voglio dire che non è esclusa completamente la possibilità di entrare in graduatoria; sull'altra possibilità, si potrebbe ovviare il problema con la percentuale dei residenti abitanti, quindi se abbiamo il 90% di italiani e il 5% di albanesi e il 5% di marocchini viene data la possibilità a questo quantum e quindi si ribadisce in base al numero di abitanti in maniera equa.

Non è equo che negli asili nido ci vada il 100% e i nostri rimangano fuori, questo è l'aspetto. È brutto da dirsi ma è una delle possibilità per ovviare a questo problema.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Sì, però volevo evidenziare che il progetto di legge parla di "precedenza assoluta".

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

La togliamo e mettiamo "in base alla percentuale".

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Se posso riassumere anche la sentenza più recente della Corte costituzionale n. 168/2014 riguarda una legge della Regione Valle d'Aosta che prevedeva tra i requisiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica - però il concetto è lo stesso - quello della residenza nella Regione da almeno 8 anni. La Corte in questo caso ha evidenziato che la previsione dell'obbligo di residenza da almeno 8 anni nel territorio regionale quale presupposto necessario per la stessa ammissione al beneficio in questo caso all'edilizia residenziale pubblica e quindi non come mera regola di preferenza, determina una irragionevole discriminazione, poi la Corte distingue: sia nei confronti dei cittadini dell'Unione Europea sia nei confronti di quelli terzi.

Questo è il concetto fondamentale che può riguardare anche questo progetto di legge.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Quindi bisogna togliere il tempo?

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Sì.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

L'altra alternativa, l'escamotage è quello di calcolare la percentuale.

PRESIDENTE

È quello che si diceva l'altra volta ovvero, siccome ho avuto modo di affrontare questo tema a Padova su altri contesti, se lo metti come divieto di accesso te lo bocciano; se lo metti come graduatoria, ovvero in base alla residenza dai punteggi, allora quello è possibile farlo.

Mi pare di aver capito che loro parlano di ragionevolezza e irragionevolezza, ma la ragionevolezza è se dai un metodo di punteggio, di graduatoria su quella che è l'anzianità di residenza è ragionevole, se invece lo metti come scalino invalicabile cioè che non puoi nemmeno partecipare o fare la domanda di partecipazione è motivo di esclusione a priori.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

..Però qui si parla di priorità assoluta, quindi non è escluso.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Diciamo che "assoluta" è un termine...

PRESIDENTE

Assolutistico.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Quindi bisogna toglierlo.

..Presidente, direi che lo rinviemo, lo studiamo un attimo meglio con gli Uffici e poi lo ripresentiamo. Se è

d'accordo, farei così.

PRESIDENTE

Infatti, l'altra volta avevamo detto di dare mandato al legislativo di verificare legislativamente le possibilità e le necessità.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

..Se vuole leggere lei.

PRESIDENTE

La chiusura della scheda è: "Dalla lettura di tale complesso di decisioni sembra quindi emergere sicuramente la possibilità di prevedere, con legge regionale, forme di accessibilità, di precedenza o di priorità in relazione a fruizione di servizio o l'accesso ad interventi per soggetti residenti nella Regione, laddove i servizi di interventi non siano connessi agli esercizi di diritti costituzionali fondamentali ma si inquadrino nel novero delle disposizioni per così dire facoltative non essendo destinati in sé a soddisfare diritti fondamentali, ferma restando tuttavia la ragionevolezza di una tale previsione" quello che un po' ci eravamo detti.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Lo rinviemo.

PRESIDENTE

Va bene.

Passiamo al punto 6: PDL 38 d'iniziativa dl consigliere

Conte "Disposizioni relative al turismo equestre, ai centri ippici, alle ippovie, ed alla terapia con gli equini in particolare l'ippoterapia".

..Sì. Questo progetto di legge per noi è un parere alla Terza Commissione, noi l'altra volta avevamo dato indicazioni anche al Legislativo di fare dei richiami e per quanto riguarda audizioni avevamo detto che eventualmente era compito della Terza Commissione poi richiamare tutte le audizioni necessarie.

Per noi è solo un parere.

Prego, Consigliere.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Ringrazio il Presidente e gli Uffici.

La proposta degli emendamenti è stata condivisa con Maurizio Conte che è il primo firmatario e viene accolta perché è in linea con quella che è la normativa nazionale.

Pertanto la depositerei in modo da allegarla e modificare il testo precedentemente presentato.

PRESIDENTE

Le modifiche proposte sono all'articolo 6.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Abbiamo bisogno delle fotocopie, perché sono modifiche abbastanza consistenti.

PRESIDENTE

..Volete una copia tutti? Interrompiamo due minuti e facciamo fare le copie, altrimenti io posso dirvi...

..Finché fanno delle copie io vi dico le modifiche che sono state apportate che sono quelle che si diceva l'altra volta

ovvero sono i richiami alla Legislazione nazionale ed è all'articolo 6, comma 1, la parte aggiunta è questa:

"1. Ai fini della presente legge..." viene aggiunto "e, in conformità a quanto previsto dalle linee guida nazionale 'Interventi assistiti con gli animali', approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 25 marzo 2015", questa è la frase aggiunta ovvero il richiamo alle linee guida nazionali.

Al comma 2 sempre dell'articolo 6 viene cancellata la prima frase ovvero "Possono essere sottoposti a ippoterapia esclusivamente i soggetti di cui al comma 1, lettera a), che sono dichiarati idonei a tale terapia a seguito di apposita certificazione rilasciata da medici specializzati." e viene aggiunta questa frase "Le modalità operative per la terapia assistita e per l'attività assistita di cui al presente articolo vengono disciplinate dalla Giunta regionale, in conformità a quanto previsto dalle linee guida nazionali 'Interventi assistiti con gli animali', approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 25 marzo 2015, sentita la competente Commissione consiliare, che esprime parere entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento, decorsi i quali si prescinde dal parere medesimo". La parte aggiunta è sempre il richiamo alle linee guida nazionali.

Sempre all'articolo 6, comma 3, viene cancellata la frase "Gli animali prescelti per lo svolgimento dei programmi di terapia e/o di attività assistita, devono presentare caratteristiche di specie e di indole tali da risultare adatti alle finalità del progetto. Gli animali devono essere mantenuti sotto controllo sanitario e veterinario e devono

essere opportunamente addestrati. Le attività di terapia con i cavalli devono essere svolte in modo tale da garantire sempre il benessere degli animali", questo è cancellato e la frase aggiunta è questa: "La scelta degli animali, l'addestramento e la tutela del loro benessere devono essere garantite in conformità a quanto previsto dalle linee guida nazionali 'Interventi assistiti con gli animali', approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 25 marzo 2015, sentita la competente Commissione consiliare, che esprime parere entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento, decorsi i quali si prescinde dal parere medesimo" come abbiamo menzionato prima questa è la parte aggiunta.

Poi l'articolo 7 "Requisiti per l'esercizio dell'ippoterapia e dell'attività assistita con gli equidi" viene cancellato il comma 1, il comma 2 e il comma 3 che dicono: "1. L'ippoterapia e l'attività assistita con gli equidi, compreso l'onoterapia, sono praticate presso i centri ippici specializzati e riconosciuti dalla Regione. Per ottenere tale qualifica i suddetti centri devono essere forniti delle necessarie attrezzature medico-sanitarie e di personale specializzato in equitazione terapeutica rilasciata dall'Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre (ANIRE). 2. I centri di cui al comma 1 devono essere forniti delle necessarie attrezzature medico-sanitarie e di personale specializzato in equitazione terapeutica rilasciata dall'Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre (ANIRE). 3. Possono altresì conseguire la specializzazione in equitazione terapeutica i fisioterapisti, gli psicometricisti e gli educatori professionali previo superamento di un corso tenuto presso centri a tale fine

autorizzati." Questa è la parte cancellata.

Vi leggo la parte che viene aggiunta: "I requisiti per l'esercizio dell'ippoterapia e per l'attività assistita con gli equidi, l'individuazione delle équipes multidisciplinari coinvolte, nonché la formazione degli operatori vengono disciplinati dalla Giunta regionale in conformità a quanto previsto dalle linee guida nazionali, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 25 marzo 2015, sentita la competente Commissione consiliare, che esprime parere entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento, decorsi i quali si prescinde dal parere medesimo" è sempre il richiamo degli altri due commi, ovvero si cancella la parte che norma e si fa il richiamo alle linee guida nazionali.

..Aspettiamo due secondi che arrivano le copie.

..Avete avuto la copia delle modifiche, in giallo sono le aggiunte mentre quelle barrate sono le parti tolte, pertanto per esprimere il parere dobbiamo provvedere alla votazione articolo per articolo con le modifiche. È un parere alla Terza Commissione.

"Articolo 1 - Finalità".

Favorevoli, per alzata di mano?

Contrari?

Astenuti?

Approvato.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Prima, Presidente, ci ha detto che la parte delle audizioni verrà fatta in Terza Commissione, però, siccome questi sono aspetti socio-sanitari sostanzialmente e noi diamo un parere sull'aspetto socio-sanitario perché sono articoli di tipo

socio-sanitario, bisognerebbe che noi fossimo a conoscenza, visto che è nostra competenza, e poi la passassimo in Terza Commissione, perché se diamo parere positivo al di là del merito: l'avete esaminata in Quinta Commissione e quindi avete dato l'okay dal punto di vista socio-sanitario? Mi chiedevo se in qualche modo...

PRESIDENTE

Noi nel parere possiamo scrivere anche la prescrizione che in sede di audizioni in Terza Commissione si invitino anche...

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Si faccia una congiunta.

PRESIDENTE

Sì, che si invitino le associazioni ANIRE e che siano fatte congiuntamente anche ai Commissari della Quinta Commissione affinché ci possa essere ascolto e condivisione. Va bene?

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Bene.

PRESIDENTE

"Art. 2 - Definizione di turismo equestre".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Approvato.

"Art. 3 - Ippovie venete".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Approvato.

"Art. 4 - Luoghi di sosta e di ristoro".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Approvato.

"Art. 5 - Definizione di Centri Ippici".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

"Art. 6 - Ippoterapia e Attività assistita con gli equidi"
lo votiamo come avete visto modificato.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

Approvato.

"Art. 7 - Requisiti per l'esercizio dell'ippoterapia e
dell'attività assistita con gli equidi" votiamo quello
modificato come in allegato.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

"Art. 78 - Norma finanziaria".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

"Art. 9 - Abrogazioni".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Diamo parere alla legge nel suo complesso, con le

prescrizioni che abbiamo detto prima ovvero che la Terza Commissione faccia le audizioni congiuntamente con i Commissari della Quinta Commissione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Approvata.

Passiamo al punto 7: PDL 53 di iniziativa dei consiglieri Negro, Bassi, Casali e Conte "Disposizioni in materia di libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica"

Prego, consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Presidente, chiedo il rinvio perché dobbiamo verificare alcuni punti con gli Uffici legislativi perché ci sono delle criticità. Le chiedo, per cortesia, di non trattarlo adesso.

PRESIDENTE

Va bene. So che il Legislativo aveva fatto la scheda e aveva trovato queste parti critiche, pertanto rinviemo il punto.

Invito che sia direttamente la consigliera Negro che, appena ritiene, mi informi appena è disponibile.

Il punto 8 viene rinviato perché mancano le schede che dovevano arrivare non sono arrivate quindi manca di parti di discussione.

Il punto successivo è quello aggiunto.

Voi avete l'integrazione: "Inquinamento da sostanze PFAS"

abbiamo la dottoressa Russo, se non ricordo male.

..La richiesta di integrazione all'ordine del giorno è stata chiesta da: Moretti, Bartelle, Salemi, Berti, Bassi, Sinigaglia, Negro e Pigozzo riguardante "Richiesta di audizione dell'assessore Coletto", che, come vi dicevo prima, non può essere presente perché ha una riunione al Balbi, c'è qui la dottoressa Russo per conto dell'assessore che può esporre.

Se volete voi introdurre voi l'argomento se noi abbiamo...

..Ci può esporre i chiarimenti sul tema dei PFAS? Prego, dottoressa Russo.

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Buongiorno.

La tematica PFAS non è un tema nuovo, è una contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche che è stata segnalata alla Regione Veneto a fine giugno 2013 che dal 1° luglio sotto il coordinamento della Sanità è stata affrontata dalla Regione in tutti i suoi aspetti sanitari e ambientali.

Diciamo che la situazione per quanto riguarda la prima misura, quella principale di sanità pubblica, che è stata intrapresa naturalmente è stata la messa in sicurezza delle acque potabili e accanto a questa ci sono state diverse attività che sono state portate avanti fra cui la principale è l'individuazione della fonte di contaminazione principale e la delimitazione geografica dell'area di contaminazione.

Che cosa sono i PFAS? Sono delle sostanze chimiche definite persistenti bioaccumulabili e tossiche.

Sono delle sostanze che dal punto di vista chimico hanno delle straordinarie capacità perché sono appunto indistruttibili e fanno parte della vita moderna dei nostri

giorni quindi sono sostanze con cui ci raffrontiamo nei vestiti, nella carta forno, nei contenitori, nei dentifrici, nelle schiume antincendio, quindi fanno parte di un'esposizione a cui tutta la popolazione, compresi i soggetti non dell'area di contaminazione, sono quotidianamente esposti.

Nell'ambito del contenimento di questa contaminazione è stato anche avviato uno studio - penso che questo sia il clou del nostro incontro su cui volete informazioni - definito di biomonitoraggio. Cosa vuol dire? Poiché abbiamo definito che queste sostanze sono bioaccumulabili, cioè hanno la tendenza ad accumularsi nell'organismo, abbiamo fatto insieme all'Istituto Superiore di Sanità uno studio per valutare e verificare soprattutto se la popolazione della zona maggiormente esposta avesse effettivamente accumulato nel proprio organismo queste sostanze perché queste sostanze, soprattutto quelli a 8 atomi di carbonio, hanno la caratteristica di presentarsi sotto forma di catene di atomi di carbonio che si legano al fluoro e il fatto di avere una catena lunga le rende più pericolose proprio perché quelle a lunga catena tendono ad accumularsi di più rispetto a quelle a catena corta che hanno invece un'emivita molto breve.

Questa catena lunga sono chiamate PFOA e PFOS e praticamente dal punto di vista sanitario sono quelle più attenzionate perché possono essere legate a danni alla salute.

Tornando allo studio del biomonitoraggio, lo studio è stato disegnato con l'obiettivo di verificare se la popolazione nell'arco degli anni precedenti, perché il tempo di accumulo va dai 3 ai 5 anni, fosse stata esposta a queste sostanze.

È stata individuata l'area di massima esposizione che è rappresentata da in alcuni Comuni dell'U.L.S.S. 5 e

dell'U.L.S.S. 6 con il confronto con dei Comuni invece dell'area definita di soggetti non esposti, quindi un'area in bianco: 7 Comuni sono quelli dell'area esposta, 7 Comuni sono quelli dell'area non esposta.

Come sono stati individuati i Comuni dell'area esposta? Attraverso quelli che erano i dati disponibili al momento del disegno dello studio, cioè il 2014, considerando la massima esposizione che fosse sia esposizione ambientale, quindi la concentrazione di queste sostanze nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee, sia la presenza di queste sostanze nelle acque di acquedotto.

L'area è stata individuata in alcuni Comuni dell'U.L.S.S. 5 e dell'U.L.S.S. 6 con l'intento di procedere eventualmente, se i dati non fossero stati rappresentativi della popolazione esposta e non ci avessero dato quello che noi cercavamo come obiettivo dello studio stesso, un eventuale estensione ad altre aree interessate dalla contaminazione, invece i Comuni dell'area non esposta sono stati individuati come Comuni aventi le stesse caratteristiche in termini di dimensione tranne naturalmente l'esposizione, così come si fa negli studi caso-controllo.

Il disegno prevedeva un arruolamento di circa 600 soggetti, di cui 480 estratti a caso nella popolazione generale suddivisa in fasce età dai 20 ai 49 anni, e invece 120 - una sorta di sottogruppo inserito soltanto nella zona di esposizione quindi l'U.L.S.S. 5 e 6 - soggetti che lavorano e vivono in aziende zootecniche.

Il campionamento e l'arruolamento della popolazione generale è stato terminato per primo, erano previsti 240 soggetti dell'area di esposizione e 240 dell'area dei non esposti, sono stati fatti un po' più di questi campioni e sono stati in totale 507 perché ci sono stati degli aggiustamenti nel

corso del campionamento.

Comunque sono: 257 dell'U.L.S.S. 5 e 6 e 250 dell'area dei non esposti, che sono le U.L.S.S. 8, 15, 22 e 9; sono invece in corso i prelievi nei 120 soggetti di cui vi parlavo prima, soggetti che vivono nelle aziende zootecniche.

L'Istituto Superiore di Sanità naturalmente ha elaborato insieme a noi anche un questionario, quindi al soggetto arruolato veniva chiesto il consenso - naturalmente tutto questo è passato attraverso i Comitati etici e quindi eventuali aggiustamenti sono stati fatti con i Comitati etici - veniva fatto il prelievo al soggetto e gli veniva fatto compilare un questionario per valutare quelle che erano le abitudini di vita, e poi vediamo perché questo è importante.

L'Istituto Superiore di Sanità ha completato i campionamenti o, meglio, il dosaggio di queste sostanze nei campioni di 500 soggetti dell'area esposti e non esposti e ci ha dato i risultati comunicati la scorsa settimana, lunedì 18, e il 20 abbiamo incontrato i Sindaci - erano presente la Sanità ma naturalmente anche tutta la Commissione regionale PFAS - di tutta l'area interessata che comprende le U.L.S.S. 5, 6, 17, 20 e 21, sono in totale 29 Comuni per una popolazione da 0 a 100 anni che va a 300.000 soggetti, naturalmente con una diversa gradazione dell'esposizione a seconda degli acquedotti considerati e anche dell'esposizione ambientale. Qual era l'obiettivo dell'incontro e quindi l'obiettivo di tutto quello che si è tenuto la scorsa settimana? Presentare questi risultati del biomonitoraggio.

L'Istituto Superiore di Sanità vista l'alta significatività statistica di questi studi non ha voluto aspettare che completassimo lo studio con i campioni che dovevano arrivare da parte del sottogruppo proprio perché ha ritenuto che

fosse importante informare la Regione di quanto era emerso dallo studio.

Naturalmente lo studio può essere considerato significativo perché ha raggiunto quello che era l'obiettivo, cioè il fatto che sia stata individuata una esposizione, un accumulo di queste sostanze nell'organismo da parte dei soggetti dell'area considerata di massimo impatto e principalmente U.L.S.S. 5 di Arzignano, molto meno l'U.L.S.S. 6, invece nessuna presenza se non quella assimilabile all'esposizione di fondo della popolazione italiana per quanto riguarda l'area dei non esposti, quindi i Comuni delle U.L.S.S. che vi ho detto prima erano le nostre U.L.S.S. di controllo.

Proprio perché effettivamente il dato conferma che questa popolazione è stata esposta a questo tipo di contaminazione, conferma che queste sostanze dotate di bioaccumulo sono presenti nell'organismo dei soggetti che sono stati testati, vuol dire che oltre ad un danno ambientale siamo di fronte ad un danno presumibile alla salute.

Perché dico presumibile? Perché queste sostanze che sono state studiate anche in altri studi - vi dico dopo anche come ci collochiamo rispetto al resto del mondo - sono sostanze su cui si conosce poco dal punto di vista sanitario perché sono state definite dallo IARC, che classifica le sostanze come cancerogene, nella classe 2B quindi come sostanze possibilmente cancerogene, cioè non è stato dimostrato che effettivamente siano capaci di indurre il cancro, però possono essere correlate ad alcuni tipi di neoplasie che sono state riscontrate in soggetti fortemente esposti, soprattutto in uno studio - il più grande studio che oggi è disponibile in letteratura che è quello dell'Ohio - definito C8 dove si è visto che c'è stata una maggiore incidenza e una possibile correlazione con carcinomi del

testicolo e del rene.

Per quanto riguarda la cancerogenesi diciamo che non vengono definite cancerogene però sono delle sostanze che dal punto di vista della salute gli studi di lettura dicono che possono interferire con alcuni meccanismi metabolici, quali quelli del colesterolo, degli ormoni tiroidei, quindi possono determinare alterazione ipercolesterolemia, alterazione degli ormoni tiroidei oppure processi infiammatori come la colite ulcerosa.

Poi la letteratura in questi anni si sta arricchendo ma in tutti gli studi di letteratura non ci sono grosse evidenze statistiche quindi sono un po' deboli dal punto di vista dell'evidenza e quindi sono in continuo studio.

Le sostanze quindi si sono bioaccumulate nell'organismo dei soggetti esposti, questa positività è la fotografia dell'esposizione pregressa perché a partire dal mese di agosto-settembre 2013 sono stati apposti i filtri e le concentrazioni sono state ridotte, quindi è stata ridotta l'esposizione che tutta la popolazione ha avuto a queste sostanze.

Come ci collochiamo rispetto agli altri Paesi?

Naturalmente l'Istituto Superiore di Sanità ci ha presentato dei dati aggregati perché i dati disaggregati, per vincoli legati a quanto stabilito e concordato col Comitato etico, non potevano essere presentati. Noi non sappiamo neanche quali sono i Comuni dei 7 Comuni elencati con maggiori positività rispetto ad altri, ma abbiamo la mediana che per l'U.L.S.S. 5 e per l'U.L.S.S. 6 sono notevolmente diverse con un rapporto quasi di 1/70, quindi 70 volte più alte nell'U.L.S.S. 5 rispetto alla 6 e naturalmente rispetto all'area di controllo, dove la mediana è di circa 70 nanogrammi per grammo per U.L.S.S. 5 che è simile ai

sottogruppi di popolazione che sono stati riscontrati anche nell'Ohio, perché lì quando hanno disaggregato le popolazioni facendo dei sottogruppi di popolazione hanno trovato percentuali anche fino a 250 come mediana, la nostra è 70 però vicina ad altri gruppi di popolazione disaggregata di questo grande studio che è stato fatto dell'Ohio.

Il dato dal punto di vista sanitario è abbastanza rilevante, ci ha portati e naturalmente sta portando avanti quello dal momento del biomonitoraggio in poi se vogliamo definirlo così.

Cosa vuol dire?

Che dobbiamo rivalutare questi soggetti che sono stati valutati per un'esposizione a queste sostanze pregressa perché dalla seconda metà del 2013 ad oggi sono passati quasi due anni e mezzo, se consideriamo il tempo di bioaccumulo di queste sostanze a partire dal 2017, probabilmente alla metà del 2017, li dobbiamo richiamare per vedere se c'è stata un'inversione del trend perché noi ci aspettiamo - come successo in altri studi fatti sul biomonitoraggio - che la drastica riduzione dell'esposizione porti ad una drastica riduzione del bioaccumulo di queste sostanze nell'organismo.

Poiché ho detto prima che il primo obiettivo era quello di verificare se queste sostanze si erano bioaccumulate, il secondo era quello di capire se era stata individuata effettivamente la zona di massima esposizione e così è, perché tra l'U.L.S.S. 5 e l'U.L.S.S. 6 c'è una differenza significativa, ciò significa che il cuore dell'esposizione e della contaminazione è l'U.L.S.S. 5; il terzo obiettivo era quello di trovare la principale via di esposizione e, poiché si tratta di PFOA, la principale esposizione è rappresentata dalle acque e nel nostro caso dalle acque potabili.

Questo cosa significa? Che attraverso la ricostruzione della rete acquedottistica, quindi della filiera, abbiamo la possibilità di capire che la popolazione che è stata esposta a Lonigo, a Sarego, nei Comuni dell'U.L.S.S. 5, seguendo la rete acquedottistica - anche altri che non abbiamo sondato per il biomonitoraggio - hanno avuto lo stesso tipo di esposizione e quindi questo si ricollega alla rappresentatività della popolazione esposta a cui accennavo prima.

Quindi anche se - questa è una cosa fatta proprio la scorsa settimana - non abbiamo biomonitorato i soggetti dei Comuni dell'U.L.S.S. 20 e dell'U.L.S.S. 21 che risultavano con concentrazioni elevate di PFAS nel 2013, ricostruendo la filiera noi sappiamo che la stessa esposizione che hanno avuto le persone che vivono a Lonigo l'hanno avuta anche le persone che vivono a Zimella piuttosto che negli altri paesi da Cologna Veneta etc. che vivono nell'U.L.S.S. 20 e nell'U.L.S.S. 21.

Cosa vuol dire questo?

Qui arrivo alla seconda misura che è molto importante che è quella della presa in carico della popolazione, perché è chiaro che una volta dimostrato il danno di salute presunto non dimostrabile ma comunque l'accumulo di queste sostanze nell'organismo significa che queste persone le dobbiamo prendere in carico attraverso una sorveglianza sanitaria mirata che sarà graduata a seconda della gradazione di rischio.

I soggetti più esposti riconosciuti e riconducibili al biomonitoraggio avranno bisogno di essere seguiti con degli esami clinici con un percorso che valuti e che possa intercettare eventuali patologie prima che queste si manifestano, le altre rimanenti nell'ambito dei 300.000, di

cui ho parlato prima, naturalmente avranno bisogno di una sorveglianza clinica attraverso un tipo di valutazione epidemiologica retrospettiva e prospettica osservazionale nel tempo per prevedere se si dovessero sviluppare delle malattie.

Ulteriore misura sanitaria che si sta valutando in questo momento è quella di sperimentare - e su questo comunque c'è anche molta cautela perché sugli studi sperimentali bisogna valutare bene - attraverso delle tecniche di filtrazione del sangue la possibilità di accelerare l'abbattimento di questa concentrazione nel sangue per i soggetti che presentano le più alte concentrazioni.

Su questo voglio dire che in letteratura non c'è un rapporto dose-effetto, cioè non ci sono degli studi che mettono in evidenza che più alta è la dose e maggiore è la possibilità che il soggetto vada incontro a malattia, comunque poiché chiaramente i soggetti che hanno delle concentrazioni molto alte potrebbero teoricamente andare incontro a una maggiore probabilità di incorrere in malattie abbiamo anche questa possibilità.

Queste sono le misure principali.

PRESIDENTE

Se ci sono domande, per alzata di mano ci si prenota uno alla volta.

La parola al consigliere Sinigaglia prima.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Intanto ringrazio la dottoressa Russo, volevo solo qualche spiegazione sul materiale che avete fornito perché l'avete fornito durante la Conferenza stampa di mercoledì, quando lei parla della concentrazione di esposti rispetto a zone

non esposte 1/70, come faccio a leggerlo nelle tabelle che voi avete fornito?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

È nel grafico.

Questa è una tabella legata ai percentili, cioè diciamo che sono stati inseriti in questa tabella più o meno tutti i risultati al 5° percentile, al 25° percentile quindi legati anche alla significatività statistica e poi è stata fatta una mediana, una media geometrica ma è un calcolo statistico.

Da questo non riusciamo a vederlo il discorso dell'1/70, lo vediamo invece grafico, non nella figura, perché è nella presentazione della dottoressa Musmeci.

Manca un grafico ma le presentazioni sono anche quelle messe sul sito, comunque posso farvele avere, le ho anche qua e volendo possiamo anche vederle.

Praticamente qui hanno messo soltanto gli esposti dove la concentrazione è 14 nanogrammi...

..No, no. Quella è la scheda dell'andamento delle acque potabili.

Le faccio vedere in questo grafico (figura 1) hanno messo gli esposti che comprende la U.L.S.S. 5 e la 6 e arriva fino 14-15 nanogrammi per grammo. È chiaro che mettendo insieme esposti e non esposti la mediana si abbassa, e siamo a 14, poi qui nelle parti blu ci sono invece le mediane degli altri studi, mentre invece quella in verde è l'esposizione di fondo della popolazione italiana.

C'è un grafico, nella presentazione che è stata fatta dell'Istituto Superiore di Sanità, che splitta, che suddivide nell'ambito degli esposti l'U.L.S.S. 5 e

l'U.L.S.S. 6.

L'U.L.S.S. 5 cambia la scala e arriva a 70 nanogrammi, mentre l'U.L.S.S. 6 arriva intorno all'1,5-2, ciò significa che la differenza è notevole.

Questo è legato principalmente alla diversa esposizione che Vicenza e l'U.L.S.S. 6 ha avuto rispetto all'U.L.S.S. 5 in termini di acqua condotta dall'acquedotto.

Questa è la spiegazione che però vede nell'altro grafico, ma vi giro la presentazione se non ce l'avete.

..Certo, non si riusciva a capire ma io ho anche una presentazione con me, se volete.

..Vi posso far avere la presentazione che c'è già sul sito della Regione, pagina della Sanità pubblica.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Zanoni.

Andrea ZANONI (Partito Democratico)

Grazie, Presidente.

Ringrazio la dottoressa per la spiegazione anche se, prima di farle le domande, volevo fare una piccola considerazione sul fatto che quello che ci ha detto lei è molto interessante ma bene o male lo abbiamo già detto dai giornali, dai vostri comunicati stampa.

Visto che il 22 marzo era stata approvata all'unanimità una mozione dal Consiglio regionale nella quale si parlava anche di trasparenza di informazione, come Consiglio regionale essere stati informati almeno alla pari dei giornali penso sarebbe stato un atto di dovere da parte della Giunta regionale. Ho concluso l'introduzione.

Per quanto riguarda la tabella, lei ha parlato di percentili ma l'unità di misura di quei dati cos'è?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Sono nanogrammi/grammo sul siero.

Andrea ZANONI (Partito Democratico)

Perché in quella tabella non era scritto.

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Ma se lei vede nel documento è scritto "nanogrammi/grammo".

Andrea ZANONI (Partito Democratico)

Difatti l'avevo presunto.

Poi, ho visto in quel documento che dite che come via principale di contaminazione c'è l'acqua, per quanto riguarda invece la catena alimentare visti con i primi risultati di ottobre anche l'esigenza e la richiesta da parte dell'ISS di approfondire, a che punto siamo con un nuovo/eventuale monitoraggio sulla catena alimentare?

Poi, non le sembra - non so se sia l'ISS o voi Regione - che aver messo a confronto i dati del Minnesota, Ohio, West Virginia, Germania, con quelli nostri quando, ci ha appena detto, i dati più importanti del campione bersaglio non sono inseriti nella mediana, non le sembra che non sia montato correttamente nei confronti anche di chi vuole vedere cosa è successo da una parte rispetto a quello che sta accadendo a casa nostra?

Poi, lei ha parlato di questione di privacy e avete dato i dati in maniera disaggregata, ma se il dato disaggregato per Comune poteva avere - ma io non lo vedo sinceramente - un problema di privacy, quello per classi di età che fine ha fatto? Visto che il monitoraggio era stato fatto per classi

di età e quello può dire a noi comuni mortali qualche cosa, quello lo direte? Questa era l'altra domanda perché a mio avviso è molto interessante sapere quel dato.

Poi, verrà fatta indagine epidemiologica a questo punto sulla questione?

Infine, cambio un attimo collocazione geografica del problema e mi sposto nella Provincia di Treviso. L'ARPAV, in seguito a richiesta alla Commissione europea poi CNR e quant'altro, ha fatto monitoraggi anche in Provincia di Treviso e ci sono dei dati molto allarmanti per quanto riguarda in particolare quattro Comuni: Paese, Istrana, Casale sul Sile e Vittorio Veneto. Sono proprio fuori scala e, fatalità, sono Comuni che nel tempo hanno visto la realizzazione di numerose discariche ancora in tempi nei quali certi presidi, certe attività utili a evitare la contaminazione della falda acquifera non venivano fatti.

La mia domanda è: voi avete dato delle indicazioni la settimana prima del Consiglio con una circolare, mi pare l'abbia firmata anche lei, per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, negli allevamenti e quant'altro, in questa Provincia una volta che l'ARPAV ha rilevato - perché sono dati ARPAV - questi picchi proprio fuori scala in questi Comuni, è stata fatta una verifica se attorno a questi piezometri di qualche discarica c'è qualche pozzo privato che sta alimentando il radichio o qualche allevamento? E, come avete fatto per la Provincia di Vicenza, Verona e Padova, lo farete anche per le altre province naturalmente dove si è manifestato questo problema? Ho concluso. Grazie.

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Non so se ricordo tutte le richieste perché sono tante.

Per quanto riguarda il biomonitoraggio e la suddivisione i dati che ha presentato l'Istituto Superiore di Sanità ha scelto l'Istituto Superiore di Sanità di presentarli sotto forma di mediana che è la misura aggregata più rappresentativa dell'andamento di un dato.

Naturalmente avremo la possibilità, subito dopo che il singolo referto verrà consegnato alle persone che hanno effettuato il biomonitoraggio, di fare tutte le elaborazioni statistiche che ci servono per classi di età, accoppiate alle abitudini di vita, legate al questionario, tutte quelle per quartiere, tutto quello che ci dovesse servire.

Per quanto riguarda la popolazione considerata nel campionamento, c'è un errore che si trascina nel tempo che è quello dei più esposti e dei meno esposti.

Il campione dell'area esposta non ha un sottogruppo dei più esposti che sono quelli delle aziende zootecniche, ma è un sottogruppo di soggetti che hanno avuto un'esposizione diversa probabilmente - ma di questo non ne abbiamo la prova - più complessa. Cosa vuol dire? Vuol dire che questi soggetti hanno forse bevuto dal pozzo, mangiato le cose che hanno irrigato con acqua del pozzo, oppure non hanno bevuto l'acqua dell'acquedotto probabilmente li troviamo meno esposti rispetto agli altri. È un sottogruppo nell'ambito della popolazione esposta che non significa i più esposti ma significa diversamente esposti, considerando altri fattori di esposizione.

Ho detto prima che l'Istituto Superiore di Sanità ha voluto consegnare alla Regione Veneto subito i risultati senza aspettare anche questo sottogruppo non perché fosse più o

meno importante ma perché i risultati erano statisticamente significativi e quindi ha valutato, insieme al loro Presidente e al loro Direttore generale, che fosse opportuno per la Regione che li avesse il prima possibile.

È chiaro che lo studio non è completo. Adesso si sta completando l'arruolamento di questi soggetti delle aziende zootecniche e questi campioni-risultati verranno sommati ai risultati che abbiamo ottenuto, ma questo non cambia la valutazione che ho esposto finora perché comunque questa è la popolazione generale che ha avuto un tipo di esposizione a cui aggiungeremo anche l'esposizione dei risultati che verrà dopo e che completerà il quadro.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale di tutta la Regione, ho detto prima che abbiamo un'area di contaminazione che interessa 5 aziende U.L.S.S. ma questo non significa che tutto il resto della Regione non è monitorata. Infatti c'è un monitoraggio ambientale, come ha detto giustamente lei, che viene effettuato in tutta la Regione.

Perché viene effettuato un monitoraggio ambientale? Perché nel momento in cui si dovessero rilevare dei segnali che ci mettono in evidenza la presenza di PFAS, è scritto in un provvedimento che l'U.L.S.S. di competenza valuta la presenza di queste sostanze anche nelle acque potabili. Quindi da questo punto di vista noi siamo abbastanza tranquilli.

Tra l'altro abbiamo anche un provvedimento che praticamente programma una serie di controlli che sono sempre gli stessi nell'ambito del campionamento per avere la possibilità di vedere e di rendere confrontabili i dati e che scrive o che spiega le misure che devono essere prese nel momento in cui ci dovesse essere un aumento statistico di uno dei parametri

che andiamo a considerare.

Quindi da questo punto di vista che sia Treviso se c'è una piccola presenza o che sia Rovigo o che sia un'altra zona, noi abbiamo un monitoraggio naturalmente sulle acque potabili che è su tutta la Regione, quindi da questo punto di vista starei tranquillo.

Per quanto riguarda lo studio epidemiologico certamente lo facciamo, infatti - non so se la prossima Giunta o quella dopo - abbiamo già una bozza di delibera che dà all'Istituto Superiore di Sanità il coordinamento di uno studio epidemiologico che verrà fatto col Registro Tumori e col Servizio epidemiologico regionale per approfondire sia l'aspetto retrospettivo, quindi andare a vedere ancora in maniera più approfondita tutto quello di cui disponiamo attraverso i flussi che ha la Regione, sia seguire nel futuro questa corte di popolazione per vedere se si dovessero manifestare dei segnali o degli aumenti di incidenza di malattie che possono essere associati ai PFAS. Non so se ho risposto a tutto.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

Un paio di domande: il monitoraggio di tutta la Regione sulle acque da quando? Da che anno avete iniziato a farlo?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Dal 2013.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del fare - Flavio Tosi)

i fanghi che vengono sparsi nei terreni?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Questa è una domanda tipica dell'Ambiente, io non so se sono in grado di rispondere.

Sto aspettando una relazione da parte dell'ARPAV e della Direzione ambiente proprio sui fanghi, perché questo aspetto dei fanghi è stato considerato da subito e, da quello che mi risulta, i fanghi industriali non vengono utilizzati in agricoltura quelli provenienti da questa zona. Sto aspettando una relazione che metteremo a disposizione appena arriva.

Comunque in più riunioni che noi abbiamo fatto anche con l'Istituto Superiore di Sanità i colleghi dell'Ambiente e dell'ARPAV hanno sempre affermato che questo non costituisce un problema ma la relazione io non l'ho ancora avuta. È già pronta ma non mi è ancora arrivata.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Fracasso.

Stefano FRACASSO (Partito Democratico)

Dottoressa, sono stati fissati dei limiti - anche se non è la parola appropriata perché non c'è limite di legge - per le acque potabili da servizio idrico integrato, quindi per pozzi privati, per gli usi zootecnici agricoli ma sulle acque di scarico e sulle qualità dei corsi d'acqua superficiali? Soprattutto le ultime due a che punto...

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Vediamo se riesco ad essere chiara.

Naturalmente nel 2013, quando la Regione è stata informata del fatto che aveva questi tipi di inquinamenti, non avevamo nessun valore di riferimento.

Io mi ricordo i primi incontri che abbiamo fatto con i gestori, perché sono andata a tutti gli incontri che ha fatto l'Ambiente e viceversa quindi abbiamo lavorato sempre in maniera integrata, è l'indicazione che è stata data è stata quella del massimo abbattimento possibile. Infatti - ma abbiamo la possibilità di farlo vedere - prima ancora che arrivassero i valori di performance stabiliti per l'acqua potabile dall'Istituto Superiore di Sanità e confermati dal Ministero della Salute, che sono arrivati il 29 gennaio 2014, noi eravamo già sotto quei valori di performance e quindi per quanto riguarda le acque potabili abbiamo dei valori di riferimento che sono quelli.

Dopodiché nel 2014 è stata fatta una delibera che dava indicazione ai Comuni e alle U.L.S.S. di prendere in carico la mappatura dei pozzi privati, quindi dei pozzi privati ad uso potabile; a questi, poiché l'uso è potabile, naturalmente sono stati applicati gli stessi valori di performance. Questo è il secondo punto.

Poi per quanto riguarda le acque di abbeverata - a cui faceva riferimento anche il dottor Zanoni prima - si è aggiunta nell'ultimo periodo, premetto che questo tipo di affidamento per quanto mi riguarda e per cui ho firmato la nota è arrivato l'8 marzo 2016, io ho costituito, insieme al Direttore generale dell'area Sanità e Sociale, un gruppo di lavoro multi rappresentato e lì abbiamo convenuto fosse opportuno che anche l'acqua di abbeverata per quanto

riguarda gli alimenti, quindi acqua assunta dagli animali, avesse quell'elemento di sicurezza e di garanzia con le stesse caratteristiche dell'acqua potabile.

Chiaramente questo l'abbiamo anche concordato con l'Istituto Superiore di Sanità ma non abbiamo un parere ad hoc sull'acqua di abbeverata, è un tipo di estensione all'acqua per questo uso che è stato applicato da parte della Regione nell'ambito del principio di massima cautela.

Per quanto riguarda i limiti ambientali e i valori di riferimento ambientale, c'è un decreto ministeriale - non ricordo la data - che stabilisce degli standard di qualità ambientali per quanto riguarda le acque superficiali. C'è un tempo di raggiungimento, adesso non ricordo di preciso se entro il 2017, per cui per le acque superficiali c'è un percorso di adeguamento che naturalmente è competenza dell'Ambiente e di ARPAV sia nel monitoraggio e sia nelle modalità di raggiungimento di queste.

Invece per quanto riguarda gli scarichi credo che la materia sia più complessa, ma non sono preparata benissimo su questo punto. Vi posso dire che l'Istituto Superiore di Sanità ha mandato un parere che fissa dei valori - non possiamo definirli limiti, è un parere tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità - che stabilisce anche per le acque di scarico gli stessi valori che sono applicati all'acqua potabile.

Adesso c'è un lavoro molto fitto ed intenso fra l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero dell'Ambiente e la Regione - credo che avranno un incontro prossimamente - per fare in modo che attraverso il decreto questi valori tecnici fissati dall'Istituto Superiore di Sanità possano essere recepiti con decreto.

Questa è un po' la situazione che riguarda i limiti ma non

solo perché sono stati dati altri valori.

Sono stati dati valori per i suoli - non mi chieda quali sono perché non li ricordo a memoria - dall'Istituto Superiore di Sanità in conformità agli stessi che erano stati assunti in Danimarca, adesso a memoria non mi ricordo di preciso gli standard, ma questi sono tutti gli elementi regolatori, se così li vogliamo chiamare, nell'ambito dei PFAS.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Guarda.

Cristina GUARDA (Alessandra Moretti Presidente)

Grazie.

Dottoressa Russo, la ringrazio per la precisione dell'esposizione, però la domanda sorge anche spontanea: nel momento in cui il giorno 22-23 marzo è stata sottoscritta questa nota poi destinata alle U.L.S.S. per quanto riguarda l'acqua da abbeveraggio e l'acqua per utilizzo agricolo, nel rendere nota questa urgenza sono state valutate anche le conseguenze e le alternative per il mondo dell'agricoltura? Perché magari prima di far uscire una nota sarebbe stato importante anche mettersi in comunicazione con le diverse associazioni di categoria che, a quanto risulta, sono rimaste un po' all'oscuro di questa questione. Per cui, visto che comunque lei poi è stata la sottoscrittrice di questa nota, è stata verificata un'alternativa per gli allevamenti?

Perché si pala anche di 30.000 litri di acqua al giorno per un allevamento di 500 capi, di conseguenza come li ritrovano questi litri d'acqua?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Mi rendo conto che è difficile assumersi la responsabilità di una scelta di sanità pubblica commisurata a quella che può essere una scelta economica, se vogliamo.

Naturalmente facciamo mestieri diversi perché io sono un medico di sanità pubblica e mi assumo, insieme ai colleghi che erano nel gruppo, le responsabilità della sanità pubblica e quindi, come dicevo prima, nel principio di massima cautela c'era da fare una scelta anche perché c'era già stato un Piano del monitoraggio degli alimenti che è vero non ci ha dato grandi risultati e che aveva criticità ma comunque ci ha orientati, da quelli che erano i pochi dati disponibili, sul fatto che le uova per esempio, che sono dei concentratori biologici di queste sostanze, erano contaminate anche se con un campione piccolissimo, quindi non rappresentativo, ma costituivano comunque un segnale che chiaramente non può essere sottovalutato dal punto di vista sanitario; poi delle positività, anche queste non rappresentative, erano presenti anche in alcuni muscoli di campioni di animali.

Perciò, in una situazione di contaminazione come questa dei PFAS un po' a tutto tondo che ha contaminato tutto l'ambiente di vita, naturalmente bisognava scegliere se aspettare di avere i risultati di un ulteriore campionamento degli alimenti e vedere se effettivamente quanto e quali alimenti erano contaminati oppure se mettere in sicurezza quelli che erano, dal punto di vista della salute, i prodotti derivanti dagli allevamenti considerando, proprio come ha detto lei, che alcuni animali, tra cui anche le galline bevono parecchi litri di acqua al giorno e quindi se io penso che possibilmente le galline possano bere le acque

da pozzo con altissime contaminazioni da PFAS io non posso fare a meno di considerare questa come una scelta prioritaria rispetto a quello che è l'aspetto economico.

È chiaro che poi l'aspetto economico spetta alla politica e non al sanitario, questa è una valutazione che deve essere fatta in un altro campo e che capisco perfettamente.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Lei prima ha detto che verrà attivata la presa in carico dal punto di vista della sorveglianza clinica, se non ho capito male della popolazione delle U.L.S.S. 20, 21 e 5 per un totale di 300.000?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

No.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Finisco. Volevo capire cosa significa sorveglianza clinica? Quali sono gli esami che avete intenzione di..., qual è lo screening etc.? Può essere più precisa da questo punto di vista e quanto durerà questa presa in carico, cioè cosa vi aspettate?

Cosa vuol dire poi anche in termini economici? Vuol dire che chi dovrà essere sottoposto a determinati esami li farà tutti a carico della sanità veneta, del Ministero della Salute? Qual è il percorso che avete individuato?

Poi perché non avete messo nella tipologia dell'U.L.S.S. maggiormente esposta anche l'U.L.S.S. 17 soprattutto nella

zona di Montagnana-Este? Perché avete escluso le ripercussioni a Montagnana e a Este? Perché mi sembra che soprattutto le acque superficiali arrivino alla grande, è un nodo cruciale quello, perché lì non è stato fatto né il monitoraggio né ritenete per analogia alla U.L.S.S. 20 e 21 estendere anche all'U.L.S.S. 17 la stessa tipologia di interventi? Perché mi sembra che anche per i pozzi ma non solo, per tutta una serie di considerazioni delle acque superficiali, siano una zona particolarmente a rischio visto che è a valle rispetto a tutto ciò che succede.

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Può darsi che non sia stata chiara. Intanto premetto che non ho le risposte a tutte le sue domande, magari le avessi.

Per quanto riguarda la presa in carico prioritariamente ho detto l'U.L.S.S. 5 e coloro che sono stati esposti alla stessa situazione hanno avuto la stessa esposizione dell'U.L.S.S. 5, però non ho detto che sono escluse l'U.L.S.S. 17 e l'U.L.S.S. 6.

Partendo dai risultati del biomonitoraggio e dal fatto che l'esposizione attraverso le acque potabili della zona dove abbiamo fatto lo studio di biomonitoraggio segue con la filiera altri Comuni che si trovano nell'U.L.S.S. 20 e nell'U.L.S.S. 21 è presumibile che l'esposizione sia la stessa, quindi questa popolazione, 58.000 quelli dell'U.L.S.S. 5 e 72.000 quelli delle U.L.S.S. 20 e 21, molto probabilmente avranno lo stesso tipo di offerta di sorveglianza clinica.

Ciò non toglie che c'è anche l'esposizione ambientale che deve essere considerata e anche l'esposizione che diceva lei dell'U.L.S.S. 17 e U.L.S.S. 6.

Anche questa popolazione adesso stiamo ricostruendo, prima ancora che venissero fuori gli studi di biomonitoraggio erano già in atto i percorsi di ricostruzione della filiera proprio perché non tutta la popolazione di Vicenza è stata esposta allo stesso acquedotto, però c'è un acquedotto o ci sono delle situazioni di acque sotterranee che hanno esposto di più una parte della popolazione rispetto all'altra e lo stesso tipo di valutazione verrà fatta anche per le altre U.L.S.S..

Quindi il numero di 72.000 piuttosto che 100.000 non è un numero chiuso, se così lo vogliamo intendere, ma è soggetto in questo momento a valutazione.

Potrebbe essere che da qui a una settimana, a 10 giorni, a 2 giorni, si configuri meglio man mano che si acquisiscono questi elementi, quello che posso dire al momento è chiaramente l'U.L.S.S. 5 per quello che abbiamo visto, le U.L.S.S. 20 e 21 per i Comuni che seguono la stessa filiera. Sugli esami clinici adesso stiamo facendo anche un decreto - qui c'è la dottoressa Botta che l'ha preparato - dove mettiamo dentro altre figure, anche di clinici, che ci devono sostenere in questo perché, come ho detto prima: 1) la letteratura non è molto chiara ma ci sono già degli elementi di letteratura che ci possono indirizzare a quelli che possono essere gli esami clinici che si possono mappare e darci quegli elementi di allarme o di necessità di approfondimento, ma questo deve essere scritto, perché io ancora non ce l'ho l'elenco della lista degli esami.

Da quello che so, per i discorsi che sono stati fatti anche con l'Assessore, questi esami verranno fatti in esenzione ticket.

Chi paga? Non spetta a me.

Intanto credo che fino a questo momento la Regione, i

cittadini della regione e tutti noi abbiamo affrontato le spese finora sostenute, quindi i filtri e tutto quello che è stato fatto, adesso penso sia compito della politica quello di chiedere i soldi al Ministero.

..La Regione da quello che ha dichiarato l'Ambiente...

..In parte, in parte.

Da quello che ha dichiarato l'Ambiente nel 2013 c'erano 2 milioni di euro che la Regione ha reso disponibili, dopodiché il resto sono stati anticipati - perché poi comunque li paghiamo tutti - naturalmente dai gestori.

Io le spese complessive non ce le ho ma sono state comunicate anche all'Avvocatura e a tutto il resto.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Bartelle.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

La ringrazio di essere qui, è una posizione sicuramente antipatica perché non doveva essere lei la nostra controparte ma dovevamo avere l'assessore Coletto e io mi aspettavo lui onestamente, però lei è stata molto più tecnica. Sicuramente l'Assessore avrebbe dato altre riposte e lei ne ha date altre, forse più tecniche, forse più utili per le nostre conoscenze.

Mi ero preparata una serie di domande, ad alcune ha già parzialmente risposto, altre le salto perché purtroppo...

Una domanda era: come mai la Regione, a fronte di un disastro ambientale conclamato, ricordo che è dal 2013 che stiamo parlando di questo, non ha posto dei reali valori limiti prossimi allo 0 per tutti i 12 PFAS rinvenuti in tutte le acque interne ad uso potabile ed irriguo ai sensi del principio di precauzione?

Tali sostanze sono riconosciute dalla Comunità scientifica internazionale come bioaccumulabili, neurotossiche ed interferiscono con l'apparato endocrino degli animali e delle persone, quindi rappresentano degli xenormoni che stimolano i recettori ormonali con esiti potenzialmente devastanti per la vita delle persone.

Moltissime malattie o disturbi dello sviluppo embrionale sono da ascrivere a sostanze chimiche esogene che entrano nel corpo umano nonostante le barriere naturali presenti nell'organismo che si è sviluppato per proteggersi da sostanze naturali sviluppatesi in millenni, non quelle create in laboratorio dall'uomo negli ultimi 50 anni come lei ha rilevato e ben evidenziato all'inizio della sua esposizione.

Quindi per far valere la tutela della salute della popolazione potenzialmente contaminata, la Regione ha incautamente posto dei valori obiettivi solo per le acque potabili, ignorante del fatto che ogni sostanza chimica che penetra nel terreno sarà poi restituita in tutto ciò che dal terreno cresce e si alimenta, mentre le sostanze naturali si degradano facilmente. Le molecole artificiali hanno un ciclo vitale ben più lungo e rimangono inalterate in tutte le fasi dei cicli ambientali.

La seconda domanda ha parzialmente...

..Era la prima domanda: come mai la Regione...

PRESIDENTE

Dopo in Consiglio fate tutte le domande che volete, abbiamo la dottoressa che tecnicamente può dare delle risposte subito, quindi fate domande che possano avere una risposta tecnica.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Come mai la Regione non ha messo dei valori restrittivi dei PFAS anche per gli scarichi industriali? Parzialmente ha risposto, questa è più diretta.

A livello internazionale ci sono dei regolamenti e dei valori limite imposti per legge, c'è la regolamentazione 39/2013 della Comunità Europea, perché non ci siamo immediatamente uniformati a questa?

Noi sappiamo che i limiti previsti internazionalmente sono pari a zero quindi essersi...

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

No.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Sì! È vero.

Comunque un'altra richiesta che faccio è: avete iniziato il biomonitoraggio anche nei confronti degli animali domestici interessando i veterinari? Perché gli animali, avendo un ciclo di vita più corto rispetto agli umani, potete accedere a delle informazioni su più generazioni.

Se una persona vive mediamente 73 o 81 anni, adesso non ricordo quanto è il livello di vita ormai standardizzato perché è calato ultimamente, su un animale in 30 anni abbiamo 5-6 generazioni quindi possiamo valutare gli effetti di questi inquinamenti interni e questi dati sicuramente li potete avere perché ci sono delle ditte, degli enti che raccolgono questi dati per fare statistica e per tarare anche gli interventi che vengono consigliati a livello regionale e nazionale.

Poi dite che non devo fare considerazioni e allora mi fermo.

PRESIDENTE

Non è che non le deve fare, il problema è che non è il luogo. Perché se ci fosse l'Assessore, ma la dottoressa...

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Ho assistito alla vostra presentazione mercoledì scorso in cui sono stati proposti i risultati delle analisi del dottore responsabile del Registro regionale dei Tumori, se non erro sono state fatte valutazioni sugli ultimi tre anni, sono stati presi come limite gli ultimi tre anni e ed è stato valutato l'innalzamento del tumore ai testicoli e non sono state apprezzate in quel momento evidenze scientifiche tali per allarmare la cittadinanza, però se noi abbiamo un inquinamento che risale agli anni '70 - quindi stiamo parlando di un inquinamento pari agli ultimi 40 anni che sono tecnicamente inquinate le falde - come possiamo dire che nel giro di 3 anni non abbiamo apprezzato dei valori superiori alla media quando sicuramente siamo già all'apice di un'eventuale inquinamento, di un eventuale interiorizzazione di questi elementi, quindi siamo all'apice dell'esposizione delle malattie?

PRESIDENTE

Ci sono altre domande dopo? Perché sono le 13.15 e alle 14.00 c'è il Consiglio.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

..L'U.L.S.S. 18 e 19 è la tratta terminale?

PRESIDENTE

Se lei può tenersi nota di quanto chiesto dalla consigliere Bartelle, poi c'è Zanoni con una domanda veloce e poi?

Andrea ZANONI (Partito Democratico)

Velocissimo. Abbiamo parlato di costi, sono costi ingenti che stiamo supportando come Regione, come cittadini, come allevatori, come sistema sanitario nazionale e quant'altro, e i risarcimenti danni?

PRESIDENTE

La parola al consigliere Brusco.

Manuel BRUSCO (Movimento 5 Stelle)

Solo un'aggiunta, aveva iniziato la richiesta il dottor Sinigaglia, nell'aver trascurato dei territori di analisi ci sono anche le due U.L.S.S. della Provincia polesana ad esempio, dove ovviamente l'acqua per caduta scende a valle e non sono state mai prese in considerazione.

Io credo sia il momento di iniziare ad occuparci anche di quell'area perché, come abbiamo visto, anche le foci dei grandi fiumi non solo per il fenomeno dei PFAS del Veneto ma anche di altre aree, come Spinetta Marengo, per esempio a Chioggia o il Delta del Po hanno degli accumuli di queste sostanze, quindi credo sia il caso di iniziare anche lì ad occuparci della questione.

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Vediamo se riesco ad essere sintetica per quello che è possibile rispondere.

Sui valori di riferimento che sono stati sottoscritti dal Ministero della Salute secondo il decreto legislativo 31 sono di competenza statale, sono valori di performance raggiungibili con le migliori tecnologie disponibili perché non abbiamo altri mezzi per portare alla riduzione queste

sostanze se non l'applicazione dei filtri a carboni attivi. La Regione si sta muovendo con l'Ambiente - ma naturalmente ci volevano i colleghi dell'Ambiente per poter rispondere a queste domande - per cambiare completamente il campo pozzi e quindi la soluzione per portare a zero la concentrazione di queste sostanze è solo quella, perché i limiti tecnologici non consentono ulteriori abbattimenti rispetto a questo.

I valori che ha dato l'Istituto Superiore di Sanità e che ha confermato il Ministero della Salute che quindi per la Regione Veneto sono i valori di riferimento da rispettare, sono valori che l'Istituto Superiore di Sanità definisce i più bassi che ci siano al momento disponibili. Tra l'altro le medie e le mediane delle nostre misurazioni nell'acqua potabile dimostrano che i nostri valori sono sempre stati al di sotto di questi valori di performance.

Per quanto riguarda le altre aree è stato già avviato anche un monitoraggio ambientale della parte della laguna, però le date adesso non le so. So che l'Ambiente e l'ARPAV hanno già avviato questo tipo di monitoraggio, quindi da quel punto di vista starei tranquillo anche perché, da quello che dicono i colleghi dell'ARPAV e dell'Ambiente, le sostanze che sono state trovate nel Po derivano da altre Regioni e non dalla nostra contaminazione.

Però io non mi addentro su queste misurazioni ambientali che naturalmente non sono di mia competenza ma so che tutto il territorio viene monitorato dal punto di vista ambientale e probabilmente in un difetto di comunicazione può essere interpretato come trascurare un territorio rispetto ad un altro.

Per quanto riguarda gli animali, il biomonitoraggio sugli animali non credo sia applicabile, invece il discorso del monitoraggio sugli alimenti fra cui anche gli animali l'8

marzo con delibera di Giunta è stato dato incarico all'Istituto Superiore di Sanità di fare un campionamento mirato che prenderà anche in considerazione i campioni fatti sugli animali e questo invece è cosa che stiamo cominciando a fare attraverso un disegno di studio mirato con l'Istituto Superiore di Sanità.

Questo sicuramente ce lo avremo sia sulla parte degli animali e sia sulla parte dei vegetali.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Cosa vuol dire che è stato dato incarico dal punto di vista pratico-concreto?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Significa che l'Istituto Superiore di Sanità ci aiuta a disegnare lo studio.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Operativamente?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Operativamente. Ho sentito stamattina l'Istituto Superiore di Sanità proprio su questo, perché noi vogliamo avere questi dati al più presto possibile perché chiaramente questo completa quello che è il quadro della contaminazione e di conseguenza le misure di sanità pubblica, pertanto ho proprio detto stamattina all'Istituto Superiore di Sanità - che avevano un incontro su questo - perché noi in prima istanza volevamo che il dosaggio di queste sostanze nei campioni degli alimenti venisse fatto presso l'Istituto

Superiore di Sanità, adesso bisognerà quantificare se l'Istituto riesce a farli tutti come Istituto oppure se una quota di questi campioni potrebbe essere fatta in parte dall'ARPAV nostra, ma questo non lo sa neanche l'ARPAV.

Questa è una valutazione che si sta facendo perché se i campioni dovessero essere tanti per accelerare, naturalmente utilizzando la stessa metodica, potrebbero essere fatti in parte dalla Regione e in parte dall'Istituto, però nella delibera l'indicazione è prevalentemente che vengano fatti presso l'Istituto Superiore di Sanità anche per il motivo che le metodiche di cui disponiamo sono metodiche che hanno delle unità di misura che non riescono a scendere al di sotto di certi valori che sono quelli che invece utilizziamo già per l'acqua.

Perciò nel momento in cui avremo dei dati per quanto riguarda gli alimenti che siano misurabili in nanogrammi così come misuriamo queste sostanze nei campioni delle acque, naturalmente i dati diventano più confrontabili e anche la stima del rischio diventa maggiormente fruibile e a quelle che sono le misure di sanità pubblica.

I costi, non è una risposta che posso dare perché noi abbiamo scritto all'Avvocatura su questo e credo che l'Avvocatura stia portando avanti questo discorso dei costi ma, proprio perché deve essere dimostrato il danno ambientale e di salute, penso sia un tipo di interlocuzione che deve avvenire tra l'Avvocatura e Procure.

Comunque su quest'ultimo punto voglio ribadire che la sottoscritta puntualmente ha preparato le note con tutti i rapporti tecnici e sono stati mandati alla Procura, checché ne dica la Procura, fino a questo ultimo rapporto che è arrivato praticamente la settimana scorsa. Sono costantemente informate le Procure.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Sulla parte animali, i veterinari sono stati coinvolti nell'analisi?

Dott.ssa Francesca RUSSO (Sezione Attuazione programmazione sanitaria)

Certamente, i veterinari fanno parte del Dipartimento di prevenzione e, poiché noi dialoghiamo con i direttori di Dipartimento, loro di conseguenza per competenza sono stati coinvolti.

PRESIDENTE

I documenti che menzionava la dottoressa prima sono visibili?

..Ve li stanno mandando via mail.

Grazie a tutti.

La Seduta termina alle ore 13.24